EDIZIONE STRAORDINARIA DI DIECI PAGINE

Signora nella preparazione dei vostri dolci usate il
Superlievito Vanigliato GUAITA

EL PASQUALEN

NUMERO UNICO A CARATTERE GOLIARDICO - UMORISMO - VARIETA' - LIRE 80

Eldorado BAR
VERO CAFFE' PORTORICO
SPECIALITA':
Cocktail - Aperitivi - Sandwich - Tosti
Servizio a Domicilio
Via Mazzini N. 21 Tel. 58-04

POLITICA PULITA

Ampie note di cronache nazionali e cittadine

Dicono che il Movimento Sociale Italiano, è il Fascismo.

E che i suoi componenti non vedono l'ora di adoperare il manganello di infelice memoria. Noi non crediamo che i suoi giovani abbiano una voglia matta di adoperare magari anche il mitra, per detergere l'Italia dal Comunismo. Ma questa voglia, sebbene non sia che una giusta reazione al comunismo, ai suoi grossolani errori, ai danni di tutti, ma in particolare ai danni delle classi lavoratrici, si è contenuta e senz'altro soppressa da queste persuasioni: una ideologia storta la si combatte con la pazienza, con la sana ragione, e con la legge. Combatterla con la violenza dei singoli, della fazione armata non la si vince ma ritorna più violenta di prima appena ne abbia la possibilità. E crediamo che questo loro modo di pensare «democratico» sia dovuto alla esperienza vissuta di molti fascisti i quali anno constatato che la dittatura «violenza» oltre che a portare ai disastri che tutti sanno, ai tradimenti, alle condanne atroci, si riversa, come «nemesi», su quelli che l'hanno voluta. Vedi Mussolini - Hitler e persino i suoi congiunti. Vedi Ciano. Per questo non possiamo non ammettere la ragione dell'essere del Movimento Sociale Italiano, il quale rafforzerebbe una destra quasi inesistente e così darebbe alla democrazia un equilibrio che ora non ha, e l'avvierebbe a quella perfezione che deve arrivare e che, senza la quale, dovrà inesorabilmente perire.

E' in questo modo che noi, pur non essendo dei loro, possiamo ammettere la loro ragione d'esistenza. E con questo con la convinzione che una vera e sana democrazia debba rappresentare anche una destra intelligente, intendiamo di fare una critica seria a quel partito che è il vero ed unico antagonista della democrazia. Cioè, il partito Comunista. Preghiamo quindi i D. C. di non essere sospettosi, di non credere che noi condividiamo il pensiero di certi fascisti squadristi i quali, da buoni patrioti... vorrebbero la morte della D. C. perchè corresponsabile, secondo loro, e malgrado la clemenza avuta da lei stessa, delle malefatte dei comunisti. No! Non siamo di quelli. Anzi, riconosciamo l'apporto che la D.C. ha dato alla ricostruzione. Riconosciamo a lei d'essere stata capace di mettere l'ordine nell'anarchia del dopoguerra. D'avere dato all'Italia decoro e prestigio, anche di fronte all'estero e di avere attuato le riforme e soprattutto le riconosciamo lo intento costante di rinnovarsi, di perfezionarsi, di tentare di realizzare insomma una civiltà cristiana. Ma con tutto questo non possiamo credere che senza l'aiuto di una destra conservatrice eppure progressista, attaccata alle patrie tradizionali e pure aliena dalla salvaguardia di certi privilegi, pronta per rafforzare l'ordine e la legge, ma che difende la vera libertà, efficace nell'irrobustire

Sezione staccata del Cremlino a Parma

sempre più lo stato ed il potere, ma duramente nemica degli accentramenti, alla difesa delle competenze; la democrazia cristiana possa attuare quella democrazia perfetta che desideriamo.

E medesimamente diciamo ai comunisti che il nostro anticomunismo può cadere in luoghi usati. E che potremmo anche chiedere che molti di loro, ingenui, siano in buona fede. E che potrebbero operare per un mondo migliore. Ma non possiamo accettare che questo mondo lo si possa costruire con le loro teorie e tantomeno che lo si possa attuare con una ideologia materialistica che si vuole sostituire, non tanto ad un'altra ideologia ma nientemeno che alla religione cristiana.

Questi saranno gli obbiettivi dei nostri strali e non altro. Si persuadano pure i compagni che anche noi, come loro, vogliamo l'emancipazione degli umili, la giustizia sociale, l'evoluzione delle classi lavoratrici e soppresso ogni sfruttamento dell'uomo sull'uomo.

Nel medesimo modo diciamo ai missini di non cadere negli errori del vecchio fascismo. Ormai frusto il concetto di denunciare i comunisti come traditori della patria; quando molti di loro l'hanno difesa mentre proprio coloro che li vorrebbero accusare ora, se ne sono stati a casa con tutte le scuse possibili e forse perchè hanno potuto corrompere col denaro qualcuno. Sopratutto, quando i comunisti, sono convinti di operare per un'idea universale che vuole affratellare i popoli al fine di far cessare gli odi nazionali che da secoli, con le guerre impoveriscono e imbarbariscono tutte le nazioni. Insomma è tempo che questi missini se vogliono essere una destra intelligente, fattiva e che porti alla democrazia quella perfezione che le manca, interpretino ciò che accade, ora, nell'Italia e nel mondo con l'acume d'uno storico profondo che vede in tutto un evolversi, un trasformarsi, un tendere a qualcosa di più perfetto che ora non è ma che sarà, e che tutto questo, oltre che scaturire dagli impulsi, dalle passioni, dai contrasti e dall'intelligente volontà degli uomini, accade anche per forze agli uomini ignote. Alcuni chiamano provvidenza, altri caso ceco. Ma che tutt'insieme ci dimostrano come i contrasti siano naturali e come sia così la vita, e quando dobbiamo ragionare e riflettere e comprendere, affinchè non s'inaspriscano le passioni, non si acuiscano i contrasti e tutto si risolva nei danni minori.

In questo senso, noi, vorremmo una critica al comunismo. E cioè col considerarlo un male che può benissimo evolversi quasi in un bene. C'è chi lo combatte, lo combatterà con quella intelligenza ed accortezza dello stratega che evita ogni errore da cui un nemico può avvantaggiarsi.

Ed in questo senso allora diremo che l'intolleranza dei comunisti, la ceca fede ai loro principi, la stoltissima presunzione di possedere solo loro la verità e non accorgersi che quelle mezze verità che predicano, non sono che idee umane, quindi fallaci, perchè non sono rivelate da nessun nume; e quel modo di agire secondo questi principi, e sempre in cospirazione ed a questi tutto assoggettare: interessi, sentimenti, economia, arte morale, religione, è cosa puerile e mostruosa. Puerile perchè bambinesco, credere con la fede dei martiri cristiani ad idee politiche umane e non trascendentali. Mostruose perchè una tale fede getta le turbe ed i giovani in braccio ad un fanatismo che non ha più nessuna legge o limiti. Calpesta ogni sentimento umano, legittima tutto: le deportazioni in massa, il colpo alla nuca, il furto, la calunnia, tutto. Naturalmente purchè sia commesso per l'idea od al suo servizio. Insomma criticarlo,

(continua a pag. 10)

URBANISTI

Non vogliamo in questo trafiletto rifare la storia delle lunghe polemiche che la nostra Gazzetta va da tempo pubblicando, con grandissimo solazzo di noi lettori, riguardanti la ricostruzione urbanistica della nostra cara città.

Sono cose che ormai tutti conoscono e forse meglio di noi. Ma dopo i zig zag di barriera Garibaldi la conclamata intoccabilità di quel capolavoro di cattivo gusto che è la Chiesa di S. Pietro in Piazza Garibaldi, la cosidetta «sistemazione» di via Roma, l'altro giorno, passeggiando per i dintorni della Pilotta abbiamo notato una cosa che vale la pena di riferire. Un numero considerevole di pali, paletti e travicelli è ed «è tuttora seriamente impegnato a sorreggere con pietosa cura i vecchi mattoni di fornici che, stando a quel che si dice dovranno loro malgrado, dividere in due la nuova via Roma, soffocandone il traffico, con grave impedimento della circolazione stradale.

E non vogliamo considerare il fatto dal punto di vista dell'estetica perchè crediamo che non sia necessario spendere una parola.

Quei poveri fornici, sono stanchi, sfiniti, moribondi, non reggono più al peso degli anni, cadono a pezzi, oltre a ciò sono tra i piedi; nossignore, per ordine non si sa di chi si impiegano tutte le astuzie, tutti i rimedi possibili per rimetterli in piedi, per impedire ai loro poveri mattoni un meritato riposo fra i ricordi dei secoli. Un pò di pietà per quei poveri mattoni! Lasciateli morire in pace e noi, con loro, ve ne saremo riconoscenti.

Cari ricordi

? / ? / ? / ? /

Il dopo mercato del Sabato

VISITANDO UN NOTO LOCALE

Non con noia, ma con grande piacere, ci addentriamo in questo pomeriggio di sabato, tra le salette di un noto locale del centro cittadino e vi possiamo notare i più quotati commercianti e infustriali di Parma e provincia. Vediamo con il suo solito modo di fare, che fa pensare ad un vecchio cospiratore, il Sig. Gazza che bisbiglia all'orecchio di un presunto compratore il prezzo dei suoi mangimi, mentre il Sig. Mansueto Rodolfi si gusta la scena sbirciando coperto da un giornale.

Un momento di attenzione per tutti i presenti, sta entrando il Cav. Giuseppe Boschi il noto produttore di salumi e conserve, dietro di Lui vediamo con fare gioviale il noto esportatore di formaggi Renzo Fiaccadori ritenuto il commerciante e stagionatore più serio ed in gamba della Piazza.

Le salette sono quasi complete di ospiti che si intrattengono a conversare sull'andamento del mercato mattutino e fanno progetti per il prossimo. Tra i tavoli si sente una voce e nulla si vede, interroghiamo qualcuno dei presenti e ci dice appartenere al Sig. Menozzi, ohimè i tavoli lo nascondono! la conversazione generale continua, ora è il Sig. Silvio Magnani di Sala Baganza che esprime con tutta la sua signorilità il compiacimento del mercato passato e fa notare ai presenti l'alto livello assunto in commercio dei prodotti della Val Baganza.

Ma fra tante conversazioni e discussioni notiamo in un angolo un signore dall'ampia cravatta, ma si è lui! Il comm. Ugo Mutti di Pannocchia, il famoso ideatore della Conserva di pomodoro confezionata in tubetti flessibili, il quale estrattone uno dalla tasca lo mostra ai colleghi facendo a questi i prospetti dei vantaggi ottenuti.

Certo è che oggi il Comm. Mutti non è più ritenuto dai colleghi un avventato ma un geniale industriale che con la sua lungimiranza sta conquistando sempre più nuovi mercati.

L'idolo delle donne

A. U. P.

◆◆◆

Apprendiamo, da fonte bene informata, che l'A.U.P. di oggi sta facendo grandi passi dal campo colturale a quello sportivo ed inoltre si sta accaparando grande simpatia fra la cittadinanza.

Sappiamo degli sforzi delle precedenti organizzazioni e ci compiacciamo che gli odierni organizzatori siano dei degni successori.

Lodiamo tra l'altro l'opera del barone Luigi Sprovieri, il quale ha potuto far attirare le simpatie e dopo di queste larghe collaborazioni da parte di alte personalità cittadine al circolo dell'arte.

E' bene sapere che nella nostra Parma i studenti hanno già dato ed intendono continuare nel voler dare esempi del loro saper fare non in privato ma in pubblico: organizzando concerti, riviste, balli, giuochi sportivi e molte altre cose che fanno e faranno sempre più simpatica la goliardia. Noi gruppi di studenti in dipendenti dall'A.U.P. auguriamo ai colleghi di portare a termine con la ormai tradizionale signorilità la loro opera. W la goliardia.

GRANDI MAGAZZINI CALZATURE
Luigi Bocchialini di Anteo
LE MIGLIORI MARCHE DI ESCLUSIVA
PARMA VIA CAVOUR

CALZOLERIA
Mario Bocchialini di Emilio
Farini, 11 LE CALZATURE PIU' BELLE Telefono 34-11

BIBLIOTECA PALATINA
PARMA NUMERO UNICO PARMA
SERIE C 390

Industria Alimentari Prodotti TERRANI

Sede Sociale MILANO - Stabilimento NOCETO (Parma)

VIA PROVINCIALE SUD — TELEFONO 17

ANGELO

senza velo

Cerca, languido vate,
nelle accese pupille
delle credute fate
d'amor le vive stille;
nell'occhio tuo, ben fisso,
si specchierà l'abisso.

La donna non s'attacca
soltanto per amore;
batte il suo cuor la fiacca
ma è speculatore
e, due piccioni invola
con una fava sola.

Per conquistar l'affetto
della fanciulla Psiche,
Cupido giovinetto
soffrì sette fatiche,
e per averla in moglie
offrì dorate soglie.

Chi della donna spera
leggere nel pensiero,
di cupa notte nera
naviga nel mistero;
pianti, promesse, baci
sono e saran mendaci.

Se si mostra gentile
nel suo dir circospetto,
essa frena la bile
che le rumina in petto;
se poi parla in sordina...
la calunnia è vicina.

La bella è una farfalla
spavalda e svolazzante,
la brutta una sciacalla
gelosa e petulante,
la ricca un giogo eterno,
la povera un inferno.

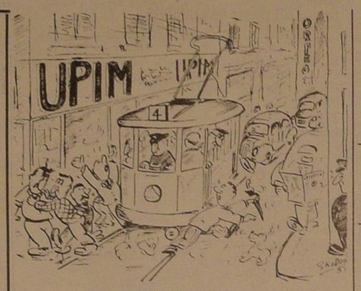
I vestiti, i gioielli,
le scarpette eleganti,
i profumi, i capelli,
i veglioni danzanti,
son la vita e lo sfondo
della donna nel mondo.

Oh!... povero marito,
se non ti fai coraggio,
prima che sia finito
il tuo terrestre viaggio,
col solo matrimonio
finisci al manicomio.

Tieni però presente
che la donna sa amare
appassionatamente, . . .
ed anche perdonare,
soffrir, dimenticare
e . . . saponificare.

Se qualche donna smessa
o di recente data,
non ritrova se stessa
in questa chiacchierata,
avrà buone ragioni; . . .
vi son tante eccezioni.

LINO



RIPUBBLICHIAMO:

perchè l'amministrazione comunale meglio possa ricordare

Ovvero i contribuenti scaltri

Il tempo è padre di tutti i prodigi. Sono parole di un saggio, e di saggi, quando sono tali veramente, ogni tanto hanno ragione. E noi, per nostra esperienza abbiamo sempre avuto fiducia in questo memorabile fra tutti i detti.

Però, dopo quello che abbiamo letto nei giorni scorsi, la nostra fiducia in quel detto è aumentata a dismisura. Sin da ragazzi ci avevano abituati all'idea di abitare una provincia ricca di terre e di industrie, fiorente di mercati e di commerci, ed in tale illusione siamo vissuti.

L'altro giorno, ahimè, un foglio di carta, poche righe stampate sono bastate a distruggere la nostra illusione.

Ed ora a te, giovine squattrinato in cerca di dote, a voi ragazze da marito in cerca del tacchino ripieno, a voi tutti ed ai vostri innumeri seguaci non l'anatema, no: o per voi una rivelazione controllabile, un avvertimento, un chivalà. Non fidatevi delle apparenze, delle ville al mare od in campagna, delle biolche numerose, dei fumaioli, dei macchinoni acquistati con la stessa elegante disinvoltura con la quale un disoccupato salta i pasti, non fidatevi della serie completa di abiti da sera indossata dalla madre e dalla figlia alle prime del Regio, e delle villeggiature a Cortina od a Cannes, dei viaggi all'estero, delle cacce grosse, dei cani, dei gioielli e per finire dell'iscrizione al «Circolo del Jazz», non fidatevi, non fidatevi, sono apparenze, nient'altro che apparenze, pure illusioni dei nostri sensi imperfetti, fate morgane, scherzi di luce, arcobaleni, la verità è un'altra, ben diversa, ed io la so e ve la dico: a Parma non c'è un ricco a pagarlo un milione. Tutti, improvvisamente, poveri diavoli, senza un becco d'un quattrino. I ricchi? Spariti, dileguati, cattedrali sommerse, non ce n'è più. I pochi superstiti (gloriosi) hanno denunciato dei redditi degni tuttal più di un operaio stankhanovista di una qualsiasi democrazia popolare.

E' una cosa che personalmente ci ha sinceramente commossi.

Poveretti! Lavorano tanto, sudano, si affaticano, vanno a Chianciano, uno regala un anello alla propria amante e la moglie lo viene a sapere, un altro costruisce una villa da venti milioni, un altro ancora non contento di pagare la villeggiatura alla moglie paga anche quella dell'amante (della moglie) e tutto, pensate e piangete con me, con poche centinaia di migliaia di lire all'anno.

Ed ora un'idea, qualcosa s'impone. A tutti i veri poveri diavoli della nostra provincia, a tutti coloro che vivono nelle miseria e nell'indigenza, è a voi che mi appello.

Ricordatevi dell'apologo di Menenio. Aiutiamo i ricchi, da buoni fratelli facciamo qualcosa per loro. Aiutiamoli, costituiamo un comitato, una commissione, in sodalizio promuoviamo un'inchiesta, presentiamo delle interpellanze; ma aiutiamoli, perchè è a loro che è legata la nostra sorte.

Se i ricchi non tornano ad essere ricchi noi poveri diventeremo sempre più poveri. Aiutiamoli. E ridete, ridete, ridete...

DITTA
Massa & Boschi
(di E. BOSCHI)
Negozio di TESSUTI-LANERIE-DRAPPERIE-COTONERIE
Via Mazzini, 21

DUE NOMI DA RICORDARE
MANGHI - EUREKA

DITTA
Spagna Angelo
fu PAOLO
COMM. SUINI
Via Trieste, 20 - Tel. 43-53

Campanini
Via Garibaldi 55
Le migliori calzature dell'Artigianato Bolognese
Esclusività ZANLARI

S. BASI
TAPPETI - COPERTE
Vendita Ingrosso
Via Carducci, 14

DITTA
Frat. Arduini
MULINI A CILINDRO
COMMERCIO
GENERI AGRICOLI
(Parma) Busseto

Tagliavini
FIORISTA
p. a.

ANCHE A PASQUA
E' RE
ANCESCHI
DEL CAFFE'

gianni gabba
arredamenti

Pepén
SANDWICH
Borgo S. Ambrogio

B O N I Rolando
GOMME
Piazza Cesare Battisti

CAV. UMBERTO BOSCHI
SALUMIFICIO
FELINO — Parma

SALUMIFICIO
FRATELLI CARLONI
NOCETO — Parma

FABBRICA GUANTI
Ditta CAVALLI
RICCO ASSORTIMENTO - PREZZI MODICI
Via Garibaldi — Parma

DITTA
GABBI & RANIERI
FORMAGGIO PARMIGIANO-REGGIANO
Via Veneto, 21 - Telef. 65-76 — 54-81 PARMA

CASSA DI RISPARMIO
di PARMA
ANNO DI FONDAZIONE 1860
DEPOSITI 8 MILIARDI E 600 MILIONI

BONACINI - VANNINI
SALUMIFICIO
NOCETO — Parma

Carnindustria
FELINO

Vallocchio
TESSUTI
PER ARREDAMENTI
Via Rep. 21 - Tel. 35-10

MUSI OTELLO
FRUTTA E VERDURA
Piazza Ghiaia

SALUMIFICIO PARMENSE
BURATTI MEDARDO
PARMA — BASILICANOVA

A. GALLONI
CALZATURE
Via Rep. 46 - Tel. 56-19

da BRUNO
BORSALINO
e Cappelli
delle migliori marche
Via Repubblica
(lato Municipio)

DITTA
DEL PORTO SILVIO
Stagionatura Salumi
LANGHIRANO — Parma

BRINDANI ATTILA - PARMA
STAGIONATURA PROSCIUTTI E COPPE DI PARMA
Viale Veneto 7 - Telefono 59-59

ACQUA MINERALE
VARANINA
diuretica — digestiva

Pianse dopo la sua morte

(anno 19...)

Dall'alto tutto vedeva, e, in un solo istante poteva abbracciare tutto il periodo della sua giovane esistenza, ma gli bastava la scena della sua morte temporale per piangere, senza inoltrarsi oltre per vedere le cose belle che gli avevano procurato gioia ed ora gli apporterebbe altro dolore, essendo ovvio giudicare la brevità di queste.

Sembrava ostinato nel voler piangere, forse chissà! E' risaputo che i pensieri più profondi nascono negli uomini nel periodo di maggiore amarezza, chissà, voleva essere profondo anche tra gli angeli!

Cosa vedeva o sentiva in quei momenti di pianto? Bastava guardare dove si posava il suo ormai sorpassato sguardo e la scena avrebbe provocato ad un comune mortale il più vivo senso d'orrore e di compassione: Sentimenti che non s'addicono a chi esiste solo in spirito. Chi vive tra gli spiriti può solo sentire cose spirituali, superiori alla materia, che un giorno bene o male lo racchiuse.

Il pianto era provocato non dalla presenza della materia, al suo vedere, dal significato morale delle cause che avevano mosso questa. Infatti il suo sguardo anche se posato sulla scena della sua morte, non poteva commuovere il suo spirito se questo non aveva radici di cause più profonde. Il cadavere di colui che pianse dopo la sua morte, era chiuso dentro una sbrindellata divisa di sotto-tenente d'uno dei due eserciti allora in battaglia, questo, stava accavallato con altri al sole che gli essicava il sangue che ancora usciva dalle molte ferite: tutt'attorno fumo e ferraglie roventi. Giovani esistenze perite con onore, perchè non sono fuggite diffronte al fuoco della morte, quindi uomini coraggiosi. Ma pianse! Lui che aveva evitato di perdere tempo nelle feste mondane ed aveva rinunciato al vero amore per la donna, cosa prettamente giovanile, per dedicarsi completamente agli studi onde ottenere un decoroso e redditizio posto nella vita, è morto, conducendo all'assalto uomini, che forse avevano ottenuto quel che egli aveva rinunciato. Per chi è morto? E' morto per vile materia, senza difendere nessun ideale spirituale, perchè le parole dette nei vari parlamenti non sono altro che il campionario di abili e stipendiati acquirenti di voti e in alcuni paesi di battimani. Solo chi muore per la propria Patria ha lo spirito che non piange e le rinunce patite in vita abbreviano il cammino verso il Cielo.

INCONTRI

(Racconto)

Dall'interno della baracca, contrassegnata col numero 7 di via Speranze, in quella lontana notte di gennaio, fra il frastuono della bufera di neve ed il continuo stridere delle ruote dei treni sulla curva del binario, era impossibile ascoltare, per il «monco» le tenui voci di Marco e Maria.

Costoro, avvolti in una povera coperta si abbracciavano per trasfondersi calore e coraggio, con fraterna dolcezza. Il «monco», re del villaggio dell'Ortica, ricettacolo di accattoni sito nei pressi della periferia d'una grande città del nord ed antistante la grande linea ferroviaria, soleva vigilare di persona durante le ore notturne, il ragazzo e la ragazza, temendo della loro fedeltà nei suoi riguardi di uomo losco e vile, sfruttatore della sfortunata innocenza. Marco e Maria, l'uno orfano di Cassino, l'altro di Taranto, erano due giovani coetanei simpatici per la loro bontà e spirito abnegativo, a tutto il villaggio Chiunque avrebbe potuto notare in quei due giovani dall'aria stanca ed avvilita una furia vendicativa per coloro che li costringevano colla minaccia della fame all'accattonaggio ed inoltre un simulato servilismo fatto per nascondere un carattere prettamente ribelle ad ogni imposizione.

Ragazzi simili dimostrano, sin dai primi giorni in cui entrano nella vita, un carattere egocentrico atto a far rilevare, allo spicologo che li osserva, l'inutilità per chi volesse tentare di far di loro dei docili strumenti per qualsiasi fine malvagio.

Il giorno ebbe inizio col duro lavoro di spalatura attorno alle capanne. Marco avrebbe giudicato gravosa l'imposizione e si sarebbe ribellato, se le dolci parole di Maria non gli avessero ricordato i precedenti accordi di fuga.

Il pomeriggio, con gli altri ragazzi del villaggio, essi vengono scaricati da un camion in un borgo del centro cittadino, ove, divisi per zone, iniziano il duro lavoro dell'accattonaggio.

Per Marco e Maria non ci sarà più un lavoro così meschino: la fuga riesce, la loro giovane intelligenza ha superato quella del «monco»; la schiavitù fisico - morale si è spezzata, la libertà raggiunta; Dio è con loro e con la loro bontà.

L'istituto assistenza per minorenni li accoglie e li divide: Marco sarà ragazzo di bar in un grande albergo alpino, Maria apprendista fn una casa di mode. La gioia per la libertà ottenuta fa dimenticare il dolore per la separazione. Tutto si svolge con rapidità, tanto da togliere ad ognuno la possibilità dei commenti.

Da ragazzo di bar a «barman», per Marco fu una corsa fatta senza meditazione; così fu per Maria, la ormai celebre modellista. Entrambi lontani, senza alcun legame epistolare o fisico, vivevano una vita piena di tristi ricordi che facevano del presente, bene o male che fosse, un proprio e sempre gradito regalo. La libertà non aveva prezzo per quei ragazzi, tanto che ne facevano un baluardo da opporre ai mali futuri. Come gli scrittori creano immaginarie vicende umane o storie d'amore, Marco e Maria si crearono una vita ed un amore attraverso la ristretta breccia che divide il male dal bene, breccia che pochi hanno oltrepassato nella storia dell'umanità.

La triste sorte li volle orfani e malversati, la buona ventura li volle liberi e divisi, l'amore uniti per sempre. Infatti, vediamo Marco, il già famoso barman distribuire «coktails» a tutte le eleganti signore presenti in quella sera, al suo bar d'albergo, in occasione della grande sfilata dei modelli invernali. Sorrideva a tutte con un sorriso insolito, pieno di gioia e di esuberante calore: quella sera si esponevano i modelli di Maria.

Non sapeva nulla di Marco, cava con la mente di allontanare il momento dell'incontro, poichè temeva una disillusione. L'uomo, pieno del suo orgoglio è convinto di scendere nella polvere se gli si infrangono i suoi sogni e i suoi progetti, perchè tanto ci pensa e riflette da creare intorno a sè un'atmosfera di realtà; e pur di conservarla con sicurezza diventa vile, teme di affrontare la verità, poichè in essa potrebbe esserci la disillusione.

Maria si presentò al termine della sfilata dei suoi modelli, colta dalle ovazioni dei presenti. Era bella, alta, snella nel suo abito da sera rosa; i suoi occhi dolci permettevano a chi l'avvicinava una rispettosa confidenza.

Non sapeva nulla di Parco, tanto che con indifferenza si avvicinò al bar per gustare la rinomata bevanda del locale. Marco e Maria conservavano le stesse fisionomie di quando erano ragazzi e non fu difficile ad essi riconoscersi. Ci fu un attimo di esitazione, il cuore di entrambi affrettò i suoi battiti.

Ognuno d'essi era rimasto legato al passato; s'era fermato in fondo all'anima di ognuno la segreta aspirazione di ritrovare l'altro, il desiderio dell'antico affetto. Ma ora che il destino appagava il loro sogno ecco affiorare la timidezza e il timore che l'indifferenza avesse ucciso il ricordo. Colle labbra sbiancate, l'uomo si limitò a salutare ossequiente la donna nè osò richiamare il passato. La gola era chiusa, riarsa; il cuore danzava una ridda infernale. Ed ella, pallida e triste non indovinò il suo tormento, equivocò il suo silenzio credendolo disinteresse e tacque, col cuore dolente.

Poi la voce di lui osò titubante un «Ben tornata, signorina!»

Nel «grazie» sommesso di lei risuonò l'amarezza. E fu tutto. Notte insonne per entrambi. Non ci fu disillusione per Marco, ma un aumentato complesso di pensieri e di speranze, di timori ed il desiderio di poterle parlare e di poterla riabbracciare. Solo il terzo giorno di permanenza di Maria all'albergo permise ai due di potersi incontrare e parlare in un modo da non più finire: si lasciarono amici col cuore pieno d'amore. Per tema di un diniego che avrebbe potuto tutto guastare, ognuno d'essi piocrastina la confessione che sarebbe invece salita spontanea alle labbra. Più la permanenza durava, più l'amore prendeva consistenza in entrambi ma rimaneva muto. La partenza di Maria non fu la fine d'un amore appena iniziato ma lo sprone ad esternare il sentimento ancor timido e l'avvio alla felicità. Ancora una volta il dolore apre le sue porte ma non potrà più chiuderle dietro le spalle. Da lontano si scrivevano e si infondevano coraggio, si confessavano le delicate sensazioni delle loro anime e la fiamma che ormai sapeva ardere eternamente nei loro cuori.

Amavano come chi profondamente conosce la gioia dell'amore e rifugge le lordure della vita, disprezzando le peccaminose ricchezze. L'amore e il sentimento vivo dell'anima e fa creare il bello. Il coraggio completa l'uomo dandogli la forza di combattere il male, per conservare il bene. Essi, lontani, erano forti del loro sentimento che li salvaguardava da ogni bassezza.

Dio con la polvere ha creato l'uomo; Marco e Maria, con la volontà e col loro affetto sono riusciti a sollevarsi dal fango in cui il destino li aveva gettati; uniti dall'innocenza nell'infanzia e da vero amore nella giovinezza, la vita li vedrà senza dubbio uniti fino alla morte. Ogni cosa, infatti è impotente contro la purezza di due anime gentili.

ella

Erano tante le anime felici, in quell'angolo di paradiso, ma lei sola aveva un distinto modo di agire con le sue poche gaie amiche che conobbi in vita. Ebbe un bel corpo, dotato di una intelligenza non comune, ora, riluce d'una trasparenza angelica: è triste, quando volge lo sguardo al tempo trascorso in seno al suo corpo. Visse in quei begli anni saturi di romanticismo nei quali un giovane innamorato di una fanciulla soleva corteggiarla con languide serenate e con appassionate lettere d'amore. Non ad una serenata s'era affacciata al suo davanzale e non una lettera ebbe da lei risposta, consenziente del suo male fisico, che presto doveva trasformarla in un angelo. Libera da ogni peccato, asserirono i suoi cari. Ma c'è forse peccato amare coscenziosi e non giungere mai al matrimonio; non ha forse Iddio dato oltre all'anima, la percezione dei sentimenti anche a coloro che del corpo non possono contare lunga vita? Anzi, con maggior ragione, costoro debbono approfittare del tempo limitato per dissetarsi alla fonte dell'amore. Amore, espressione immensa del nostro pensiero, che vuol formulare sentimenti cari, racchiusi nel fondo del nostro cuore per una persona affine.

Quell'anima splendida di purezza è triste il suo osservare, non conobbe tale sentimento, l'esigenze della classe in cui visse in terra gli vietarono ogni contatto con l'altrui mortale tanto da autodefinirsi: reclusa al mondo e compagna del proprio male. Nata da una potente famiglia ma impotente al suo male fisico e gravosa a quello spirituale, mai un sorriso illumino il suo volto di giovinetta desiderosa e tanto era il pensiero di solitudine inculcato in lei da pregiudicare insensati coloro che osavano se non profferire ma alludere a quel che per i comuni mortali è santo: l'amore. La vita non l'accolse prosperosa nel seno, la morte l'accolse col pianto dell'anima.

IL RITRATTO

Ti vidi e ti pinsi
con diabolici colori,
concretar voleva la tua im-
[magine
com'io la vedeva:
occhi di fuoco
selvaggi e sfavillanti,
bocca ardente
di vulcanio calore,
capelli di nero densi
con abbagli di fiamma.
Bruciava la mia mente
pensando al tuo corpo
e come face
questo pensier m'avvolse
gettai pennelli e colori
per non distrugger l'anima
[mia.

SIMPATICO BALLERINO

Guy d'Amato ha atteso, ballando l'arrivo della primavera e poi se n'è andato, comunicando d'esser diventato campione del mondo: e così noi possiamo dire di aver dato manate sulle spalle o addirittura del «tu» a un campione del mondo. Ma oltre che per questa piccola vanità che ci ha permesso di soddisfare noi ricorderemo ugualmente con affetto il simpatico ometto che portava il suo nome sulla schiena, perchè per più di un mese e mezzo ci ha consentito di risolvere il problema delle nostre serate.

Potevamo aver preso dodici all'esame, essere stati piantati dalla ragazza, avere cambiali alla scadenza, accusare terribili emicranie: tutte queste cose insieme potevano capitarci, ma una scappata serale da Guy d'Amato non ce la toglieva nessuno. Abbiam fatto la nostra maratona anche noi, quella di recarci tutte le sere al club delle candele di pagare cento lire di ingresso sette volte la settimana, di fare ogni sera il proponimento di svegliarci presto l'indomani per sincerarci che Guy effettivamente ballasse sempre.

Era diventato il nostro simpatico stoppabuchi; quando non si sapeva dove andare o di chè parlare, di chè sorridere o provar pena, ci soccorreva sempre il buon Guy triste e flemmatico ometto che riusciva senza andare in bestia a sorbirsi dieci volte al giorno la canzone dei papaveri, a rispondere alle medesime domande dei curiosi (quante sigarette? quanti caffè? quante paia di scarpe?) e a ripetere ogni ora i gesti compiuti nell'ora precedente.

Rinchiusosi nella volontaria prigione di viale Basetti, un giorno di primavera, in cui le ragazze se ne andavano già in bicicletta col solo pullover. Ha compiuto nella nostra città una tre o quattro mila chilometri, ma non conosce nè una via nè un monumento, perchè il suo lungo viaggio l'ha compiuto nell'interno di una sala da ballo: i parmigiani però ha avuto modo di conoscerli e di tutti loro, il «Latte» sarà quello che ricorderà più a lungo per i micidiali pattononi ricevuti la notte di carnevale (ma anche un pattonone, dopo un mese di ballo ininterrotto e più pesante di un macigno) per gli sgambetti e per i più disparati scherzi da prete di cui il «Latte» è notoriamente inesauribile fonte.

Con una valigetta piena di ritagli di giornale era venuto, con una valigetta se n'è andato e noi, la sera, non sappiamo più dove andare a sbattere la testa.

Acqua Minerale
VARANINA
FONTI DI VARANO MARCHESI

Jtea SOCIETA' TESSUTI E ABBIGLIAMENTO

Parma - Via Mazzini, 20

Tessuti di Gran Classe — Prezzi modici

LA PIU' COLOSSALE BEFFA CARNEVALESCA

IL DOMINO AZZURRO

Avventura di un giovane concittadino

La ricorrenza del carnevale aveva sempre esercitato un fascino particolare su Gigi Marchi, giovane trentenne squattrinato ma sempre desideroso di bella vita e avventure galanti.

Da anni i baccanali carnevaleschi si erano ridotti a meschini veglioncini privi di attrattiva e bazzicati dalle solite donne che trovansi sempre sulla breccia alla ricerca di un marito qualunque che eviti loro d'interpretare l'increscioso ruolo delle zitelle. Gigi aveva sempre vagheggiato l'idea di evadere dalla città di provincia almeno a Carnevale per portarsi in tale epoca a Nizza e qui gettarsi nell'orgia più sfrenata delle danze cullato dalla musica in un folclore di sogno. Purtroppo quella mattina di giovedì grasso le sue aspirazioni erano quanto mai impraticabili per le precarie condizioni in cui versavano le sue tasche lussureggianti di verde. Mentre trasognato guazzava in congetture mirabolanti addossato alla porta di un caffè, una voce amica lo distolse dal mondo dei sogni per portarlo alla realtà con una proposta degna della massima considerazione. Maso, figlio d'un proprietario terriero a cui non mancavano quattrini ed una lussuosa tuori serie gli offriva un passaggio sino a Busseto ed un ingresso al veglione preannunciato dalla stampa ricco di sfarzo e sorprese. Alle 22 l'ingresso del «Verdi» aprì le porte a Gigi e Maso, entrambi in completo scuro, ostentanti un'aria indifferente da vecchi viveur. La platea del teatro liberato delle poltrone serviva da pista ed in essa uno stuolo di mascherine danzavano una samba suonata magistralmente. Dai palchi affollatissimi venivano proiettati gettoni e lanciati coriandoli a piene mani in quantità tale da formare a terra uno strato pluricolore spesso ed ingombrante. Gli occhi di Gigi guatavano irrequieti cercando di penetrare il mistero delle maschere sotto cui si celavano le sembianze femminili. Pochi istanti furono sufficienti per individuare un grazioso domino azzurro, dalle movenze, muliebri, che lasciava intravedere dalla fessurette oblique della mascherina due occhi scintillanti come frammenti di cristallo al sole. Marchi con tutta l'irruenza della sua vivace intraprendenza scattò ed un attimo dopo, cingendo alla vita, il grazioso domino, si tuffò nel vortice delle danze. Un languido tango ed un profumo fine sprigionantesi dal costume della ballerina misero ben presto in Gigi il vivo desiderio di conoscere il volto della compagna. Un tentativo di abbassare a quest'ultima la mascherina abbacinante per le screziature purpuree di cui era tempestata, trovò resistenza ed una malcelata indignazione. Una vocina squisitamente femminile lo ammonì: Non faccia sciocchezze e sia corretto, alle tre di questa notte come vuole la consuetudine, dopo qualche attimo d'oscuramento tutti mostreranno i loro volti, quindi porti pazienza e non sia così scortese da sciuparmi la serata.

lui non c'entra

Dopo questo avvertimento, Gigi non importunò più l'adorata nemica il cui sembiante immaginava affascinante e seducente. Stringendola al petto con trasporto ed effusione provava un senso di viva commozione; il domino seguiva i suoi passi all'unisono perfetto, tenendogli la testolina incappucciata sul petto come in cerca di protezione. Marchi seguiva la musica trasognato, con lo sguardo rivolto all'alto, ogni tanto sfiorava con le labbra la fronte della fanciulla con delicatezza e garbo veramente squisiti. Una fiamma avvolgeva lentamente il suo cuore, l'amore nascente conferiva all'espressione del suo volto, l'aria caratteristica del cretino. Maso, anche lui in pista, quando possibile l'osservava incuriosito non credendo ai propri occhi. Conosceva l'intraprendenza di Gigi e più d'una volta con senso d'invidia aveva dovuto constatarne i successi riportati sui cuori femminili, dopo serrate manovre condotte con perizia e audacia. L'avvicinarsi dell'ora fatidica accresceva il desiderio di Marchi che assaporava già le gioia della conoscenza suprema, il cuore cominciava a martellargli di sudore freddo. Finalmente mentre nella sala si spandevano le dolci note di uno slow, l'interruzione della luce piombò tutti e tutto nel buio più fitto. Gigi nel parossismo dell'entusiasmo attrasse a sè maggiormente la misteriosa mascherina e dopo averle tolto l'oggetto che lo separava dalla diretta conoscenza, la baciò con effusione e con passionalità travolgente. La luce, riapparendo nel teatro dopo pochi attimi, lasciò impietrito e colmo di vergogna il nostro eroe, il domino azzurro altri non era che un giovanotto, uno di quei buontemponi che sotto carnevale si camuffano in mille modi per divertirsi alle spalle del prossimo.

Gigi Marchi si staccò dalla vicinanza ormai disgustosa del compagno di danze e attraversando di corsa uno stuolo di maschere che lo canzonavano con ogni lazzo fuggì all'aperto. L'aria gelida della notte gli schiarì le idee, pensò al castello di menzogne con cui era riuscito a lasciare a casa la fanciulla del cuore per ottenere l'esito disgustoso di trascorrere una notte danzando avvinghiato ad un uomo che aveva ripetutamente baciato con ardore e all'orecchio del quale aveva sussurrato le più dolci parole d'amore.

Napoli

ed il suo canto

Da buoni parmigiani e per antonomasia intenditori di musica e di bel canto abbiamo seguito con vivo piacere i successi riportati in campo lirico dal nostro collega baritono Paterlini al quale auguriamo di trovare presto una buona scrittura che lo porti in breve al benessere. Una volta si diceva spesso e volentieri: «Canta che ti passa» e questo consiglio non è veramente errato.

Noi, più di qualsiasi altra città d'Italia, abbiamo una certa affinità con i napoletani per l'entusiasmo che ci suscita una bella voce e le canzoni che maggiormente ci appassionano sono quelle melodiche sature di sentimentalismo.

Per la gente estrosa che vive, in faccia al più bel mare del mondo e al fumante vesuvio, la poesia e la musica sono indispensabili. Dai tempi in cui una canzone fu pagata a Salvatore Di Giacomo, il più grande poeta napoletano, appena trenta lire! Canzone che ancora oggi viene cantata in tutto il mondo chi non ricorda: «Quanno sponta 'a luna a Marechiaro...»? E la malinconia di Bovio con la sua: «So' dieciann e penzorosa»? Oggi anche la canzone napoletana ha subito l'epidemia del ritmo americano che però non è riuscito a neutralizzare la passionalità della terra del sole e l'esempio pratico l'abbiamo in: «Luna rossa» in cui la musica è di una grazia veramente sorprendente.

Una leggenda dice che dalle onde azzurre del Tirreno uscì, al tempo dei tempi, il corpo divino di una fanciulla, una sirena insomma; di nome Partenope.

E Partenope si adagiò sulla riva e più non si mosse. Dove si fermò, nacque Napoli chiamata oggi anche Città Partenopea. Il suono della voce della sirena è forse nella voce di ogni napoletano: risonanze nostalgiche; sfumature malinconiche; dolci speranze cullate dalle onde di un mare incantevole in una cornice di superba bellezza.

Il Cav. Alessandrini gran Capitano

Ci è dato di sapere che, durante la sua vita di industriale e di agrario, il noto Cav. Giuseppe Alessandrini sia stato un buon capitano. Egli ha percorso con la sua lunga nave molti mari senza mai subire avarie o danni ai pennoni od allo scafo.

Il perchè non ha mai subito danni, è da ricercarsi nel fatto, che ha sempre ancorato la sua nave in porto prima dello scoppio delle bufere. Il come egli sappia prevenire le burrasche non ci risulta, ma una cosa è certa: è un gran capitano!

AZIENDA AGRICOLA INDUSTRIALE

Ditta ALESSANDRINI Cav. GIUSEPPE

FELINO (Parma)

SOCIETA' EMILIANA di ESERCIZI ELETTRICI — PARMA

AURORA — RISTORANTE-CUCINA SEMPRE PRONTA — Via Mistrali *p. a.*

CERRI — FRUTTA E VERDURA — PIAZZA GHIAIA

Bar Patria — Via Mameli 9 - Tel. 36-02 *p. a.*

DITTA PEDRELLI — *Prodotti Ortofrutticoli* — Piazza Ghiaia

G. Bertolotti — OROLOGERIA ORIFICERIA — Via Garibaldi, 61 *p. a.*

Angela — MODE — Via Garibaldi, 1

PAGANI — PASTICCERIA — Via XX Marzo, 4 — Telefono 28-05

LABORATORIO CARBONI - MANGHI — OREFICI — *Con oggetti usati si rimodernano anelli - orecchini, ecc.* — Via Vitt. Emanuele

Albergo Ristorante PARMIGIANINO — SCELTA CUCINA ASSORTIMENTO VINI — Via Mameli 5-Telef. 35-53

ALTA MODA LEMIRI — CONFEZIONI DI LUSSO — Via Repubblica, 45

LODOVICO CURTI — LINGERIE — MAGLIERIE — CAMICERIA — Via Repubblica, 2 — Telefono 56-03

AUTOTRASPORTI PIERO LAVEZZINI — CORRIERE GIORNALIERO — Parma - Telefono 37-79 — Milano - Telefono 32-160

LA PACE — ASSICURAZIONI — Rag. GIORGIO CARPI - AGENTE GEN. — Borgo S. Ambrogio, 2 — Telefono 33-40

IMPRESA EDILE GALLI MARIO — COSTRUZIONI EDILI — NOCETO — PARMA

GINO TANZI — INDUSTRIA SALUMI — SALA BAGANZA — TEL. 11

DITTA Amedeo Menozzi & C. — FORMAGGI — Via Palermo, 30 — Telefono 31-20

POLENGHI LOMBARDO — BURRO e FORMAGGI — Via Trento — PARMA

STUDENTI ANCHE IN PRIMAVERA — Jogurt - Jona — *E GLI ESAMI SARANNO FACILITATI*

PREMIATA CAPPELLERIA MINELLI — Via Cavour, 8 — Esclusive: BORSALINO - BANTAM - GOLDMOSSANT - TRESS - LOOK - STETSOK. Ricco assortimento in: CAMICIE - GUANTI - CRAVATTE - SCIARPE - CINTURE - PORTAFOGLI - ecc.

BARATTA — FORMAGGI e CONSERVE — PARMA — BATTIPAGLIA

Il più sicuro motore ausiliario per cicli della S. p. A.

Mosquito — Meccanica GARELLI — Sesto S. Giovanni (Milano)

CLINICA DELLA PENNA

Via Farini, 18 - Telefono 26-05

Tutti i nuovi modelli di stilografiche Estere e Nazionali:

WATERMAN'S - PARKER - SHEAFFER'S - EVERSHARP - REYNOLDS - PELIKAN - MONTBLANC

Servizio BIRO — Riparatore Autorizzato — Servizio AURORA

Ditta Egisto Branchi di Giacomo Branchi

Felino (Parma)

SPECIALITA' SALUMI E FABBRICAZIONE CONSERVE ALIMENTARI

Materiali per costruzioni edilizie Caselli

VIA EMILIA EST, 7 — PARMA — TELEF. 25-61

DITTA GRASSI SILVIO & FIGLI — MOLINI A CILINDRI — Telefono 36-22 — FRAORE DI PONTETARO (Parma)

PROFUMERIA F.lli Zanlari — Concessionari: ELISABETH - ARDEN — Dr. N. G. PAYOT — LEUCONVE - GUERLAIN

DITTA UGOLOTTI LUIGI & FIGLI — CONSERVE e SALUMI — LANGHIRANO — PARMA

BARSANTI GONIZZI — Vendita - Riparazioni — ARMI - MUNIZIONI — Via Cavallotti, 1

PROGENIL — MANGIME della DITTA FERRARI LUIGI di LODI

Oy la scienza ha ben creato
cose nuove nel mercato
e mangimi soprafini
per i cari e bei suini!

PROGENIL è il migliore!
Prova Tu o Allevatore
PROGENIL dà al Tuo maiale
e ti ingrasserà UN QUINTALE.

PROGENIL, alimento completo per suini. Col PROGENIL si ottengono sorprendenti risultati SENZA NECESSITA' DI INTEGRATIVI ed altri prodotti vitamici.

Rappresentante per Parma e Provincia **Nello Copertini** — Via San Nicolò n. 5 — Telef. 67-33 — PARMA

Danzas & C. S. A. — TRASPORTI INTERNAZIONALI SDOGANAMENTI — FILIALI E CORRISPONDENTI IN TUTTO IL MONDO — Agenzia di Parma — VIA BRUNO LONGHI N. 8 — Telefono 26-31

TOSINI — Esportatore Produttore PROSCIUTTI - COPPE - SPALLE — Langhirano (Parma)

Sartoria SASSI — STRADA GARIBALDI 29

Studenti! vi divertirete ballando al Club delle Candele — Viale Basetti — MARTEDI - GIOVEDI SABATO - DOMENICA — Sconti agli Studenti ed agli Enalisti

I Socialcomunisti ed il TEATRO REGIO

Un altro argomento sempre per dimostrare la irrettitudine dei socialcomunisti: le stagioni liriche al regio: sappiamo della decadenza della lirica. Gli artisti scarseggiano. Pretendere esecuzioni come negli aurei tempi è illusione. Inoltre, il popolo sembra più attratto ad altre cose, ma tutti si sono domandati come mai per le rappresentazioni delle manifestazioni verdiane «ottime» il teatro fosse quasi vuoto, quando doveva essere pieno. Senz'altro il cartellone — doveva essere più completo e la «Battaglia di Legnano» ha dimostrato lo scarso intendimento dei dirigenti. Non si può ammettere questa incapacità. E la scusa di questa scelta per i sentimenti patrii del Verdi, è cosa da balordo maestro elementare. Ma, si dice: è, perchè a Parma, la borghesia non è più quella, è gretta e retriva e non capisce più la lirica.

Oh! Sì? E come mai che negli altri anni, con spettacoli appena decenti si riempiva il teatro? E allora? Allora è, che anche qui, la politica esclude uomini competenti. Non è vero? Basta l'esempio Fantelli! Escluso per ragioni botteriane... E' che la politica dei comunisti ha fatto tanto fino a che certi ceti, i migliori quelli che empiono il teatro si sono sentiti esclusi da tutto e da tutti e si sono appartati, perchè non vogliono avere a che fare con certa gente.. Si vuole capire insomma che se a Parma ci fosse un'altra amministrazione, quella potrebbe indubbiamente farsi iniziatrice d'una società lirica come nel vecchio tempo! La quale sarebbe la rinascita del nostro teatro, perchè uomini esperti, riuscirebbero quasi a tutto! E per ultimo ci si lasci dire ancora: è stata una vergogna o no l'ultima stagione lirica? Di chi la colpa? Della commissione teatrale! D'accordo. In quella commissione, lo sanno tutti, sono per la grande maggioranza degli inesperti. Gente che ha cominciato ieri ad andare a teatro. Qualcuno vanta di non andarci mai perchè crede che la lirica non sia arte ossia finita! Oh! gloria! Otello fu! Altri che non sono che dei dilettanti, ma senza ingegno o intuito, ottenebrati dalla congenita impotenza di non capire il melodramma od una bella voce e se si canta con intelligenza o no.

E sopratttutto di capire se uno spettacolo riuscirà dal punto di vista organico. A questo modo cosa volete che la commissione eserciti il suo diritto di fronte agli impresari! Chi ha le doti od i requisiti di protestare un artista o di dire che un'opera non deve andare in scena con due o tre prove come è successo o nemmeno una!!! Alcuni membri di questa commissione hanno confessato, candidamente, che il loro presidente non li ha mai invitati a sentirne qualcuna od alle prove. Come non fosse loro diritto, ma soprattutto loro dovere, di sorvegliare loro stessi, senza alcun invito richiesto. Che pensate di questa gente? E del loro presidente che pure vedendoli in dolcissimo ed incoscente sopore non li sveglia? Ed a buon accentratore: come proprio non fosse l'ultimo degli arrivati, guarda tutto lui. Ed opera finalmente ed in modo che tutto va a catafascio, muovendo riso e compassione ovunque, persino dai poveri tranvieri i quali si sono visti negare l'entrata del teatro concessa a loro da trenta o quarant'anni. D'accordo.

La colpa è di questa commissione; ma chi non vede che tutto questo dipende sempre dal concetto politico di questi socialcomunisti, che tutto informano, secondo ordini, e dispongono secondo i loro principi? Come? La commissione teatrale fatta da gente esperta che non sono del nostro partito, magari con qualche membro dei nostri avversari politici! Ma siete matti? No, no, la grande maggioranza deve essere dei nostri. Anche se non li abbiamo siano dei nostri.

Ecco: questo deve essere stato il logicissimo ragionamento della giunta comunale di costituire questa tutt'altro che brillante commissione.

Via Cavour . . .

Quella vecchia cara e simpatica strada che da tanti anni è un po' il cuore pulsante di Parma; quella via che se potesse parlare direbbe tante cose inerenti ad un recente passato che ha lasciato traccie tali da ferirla nel suo intimo, sta oggi per tornare come prima e forse meglio. Abbiamo detto precedentemente che potrebbe dire tante cose ed è vero: potrebbe narrarci dei vecchi tempi del periodo fascista in cui vide sfilate di camicie nere e ricordarci di essere stata calpestata da molte scarpe straniere, non venute in Italia a titolo turistico ma bensì per scopi bellici e per mutilarla maggiormente come che non fossero stati sufficienti le bombe dirompenti sganciate dai famosi «liberator».

Ed infine ci racconterebbe mille e mille piccoli avvenimenti che giornalmente accadono e possono passare inosservati agli occhi del fretoloso passante. Non l'avete forse mai notata a mezzodì di ogni domenica quando anch'ella pare si vesta a festa per onorare la presenza di tutti gli affezionati *abitues* che almeno quattro volte al giorno la percorrono per la rituale passeggiata? No? Osservatela e noterete la stessa familiarità che i milanesi possono trovare nella loro Galleria, che i romani possono avere in via Veneto e i napoletani al Vomero.

Poi al lunedì si spoglia per tornare una strada semplice ed accogliente frequentata da studenti, da sartine, commesse di negozio che a crocchi passeggiano lentamente, si notano, si criticano, si odiano e si amano.

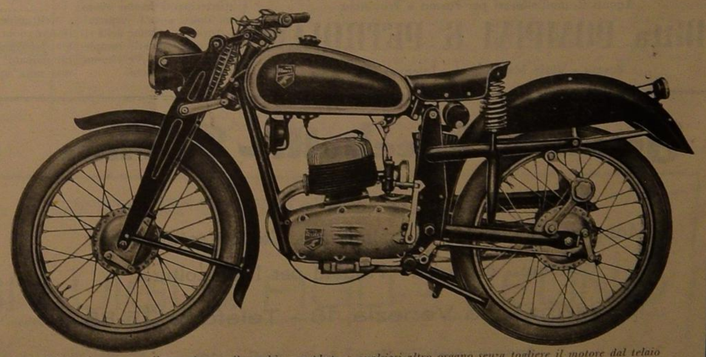
Questa è via Cavour e questa rimarrà anche se verrà mutata da un eventuale piano regolatore perchè sarà il cuore dei suoi cittadini che non muterà mai.

A. M.

La Dolciaria Parmense — di MARIO FERRARI — VIA GARIBALDI — TELEFONO 44-43

Moto Rossi 125 c.c. — Tipo Turismo 125 cc. • Due tempi • Cilindro sdoppiato • Quattro marce

motore: a due tempi
potenza: 5, 2 HP a 4.500 giri
alimentazione: con carburatore Dell'Orto-diffusore 17
frizione: a dischi multipli in bagno di olio
cambio: a 4 rapporti con ingranaggi sempre in presa - comando a bilanciere
consumo: 48 Km. con un litro di miscela
velocità: Km. 82/h
serbatoio: capacità litri 11
accensione: a spinterogeno
sospensione anteriore: con forcella a parallelogramma
sospensione posteriore: con fercellone oscillante



Ing. A. Rossi - Parma — COSTRUZIONI MECCANICHE - S. p. A. — Via Paisiello, 8 - Telefono 23-00

Possibilità di smontare il preselatore, il cambio completo e qualsiasi altro organo senza togliere il motore dal telaio

QUESTO E' IL TIPO DI MOTORE SU CUI SI ORIENTA LA TECNICA MODERNA NELLA COSTRUZIONE DEL «DUE TEMPI» QUANDO VUOLE OTTENERE UN ELEVATO RENDIMENTO

CARTIERA MARIO PERNIS - PORPORANO (PARMA)

Specialità carta celestina per droghieri - Carta bianca per salumieri - Carte diverse

Telefono 31-00 rete di Parma

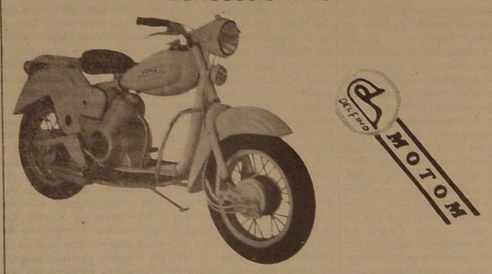
GARAGE COMPIANI GIUSEPPE

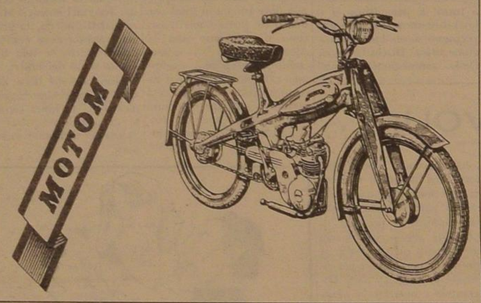
Moderno - Centrale - Attrezzato

Trattamento e Manutenzione - Prodotti Turco (Los Angeles) - Rifornimenti

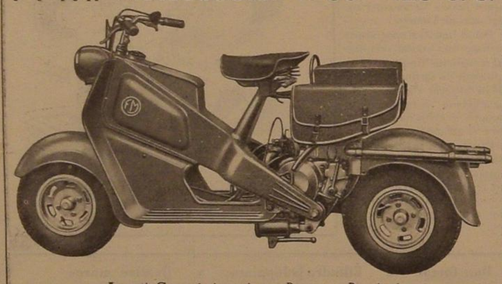
Ricambi Auto

Concessionario:





F. M. Motoscooter T. 50 - 125 c. c.



Agenti Commissionari per Parma e Provincia

Ditta POMPINI & PETROLINI

Parma - Viale Mentana, 6 - Telefono 26-44

Hanno detto che . .

nella Barrel - House di Enzi Fini si balli spaventosamente tutti i giorni dalle 15 alle 20 e dalle 21 all'alba.
Attrazioni internazionali e frutti esotici.

* * *

la Mariolina Mantovani sia la più bella banda della Farnesiana.

* * *

Guido Dalla Rosa tra breve si esibirà nel torrente Parma, sotto il ponte di mezzo, quale campione di pesca subacquea. Le rane sono avvertite.

* * *

per coloro che non hanno avuto la fortuna di assistervi, la rivista Goliardica 40 e la Gallina canta sarà replicata al Cinema Pace.

* * *

il Consiglio Supremo del Circolo del Jazz si sia riunito in seduta segretissima per ascoltare Vola Colomba e Papaveri e Papere.

* * *

Alla rivista 40 e la Gallina canta, Medioli sia stato molto ammirato per le sue eburnee forme.

* * *

al peso massimo Piero Ceccherini abbiano proibito di usufruire dei campi del Tennis, per salvaguardarne la praticabilità?

* * *

Gianfranco Carpi arriva
eilà trullà là là
Gianfranco Carpi arriva
eilà trullà là là
L'è arivè all'Aristòn
larì pipeta larì pipon
L'è arivè all'Aristòn
larì pipeta larì pipon

Ci spiace togliere al lettore il piacere delle altre strofe ma le minacce preferite nei nostri confronti ce lo vietano nel modo più assoluto. Siamo gente pacifica e dabbene.

* * *

A Pannocchia sere fa c'è stato un gran lavoro. Al termine di una festina privata, i partecipanti hanno avuto una dolce amara sorpresa: di trovare le gomme delle rispettive automobili completamente sgonfie. Ve l'hanno fatta eh, pesciolon!

nella Barrel - House di Enzo ne club sta per succedere, nel firmamento mondano, un altro sole: il circolo jazz. Ambiente serio, distinto, snob e intellettuale però quel bis anzi quel tris di Susannah, proprio non ci voleva.

* * *

Volete ammirare delle racchione? Visitate le mostrine di Carra e Montacchini. Per voi le più belle racchie della città.

Mattino pomergigio e sera, e sorridenti, tulle e taffetà.

* * *

40 . . . e la gallina canta. Ma come era oca quella gallina!

* * *

Hanno messo il dazio su tutto, sulle calze, sui pedalini, sui reggiseni, sul filo forte, la zuppa inglese, ma cosa si aspetta a metterlo anche sulla terza narice?

* * *

Baldassi, Baldassi, ti piacciono eh le baracchette? E dimmi un po', ti sei divertito in borgo Sant'Anna eh?. Ma bravo, ma bravo. E poi, eh, ci vieni a dire che va male, eh?

* * *

Il padrone del « Piccolo Teatro », una volta dei preti ed ora dei morosi, sia soddisfatto dei propri affari.

* * *

Il marchesino Pierino si sia slogato un braccio per una stretta troppo veemente di una bella ragazza di cui tacciamo il nome.

* * *

Bepi stia facendo un'indigestione di salamini.

* * *

Annibale Tornielli sia un ragazzo veramente elegante.

* * *

Guido Romano sia un gran maschione.

* * *

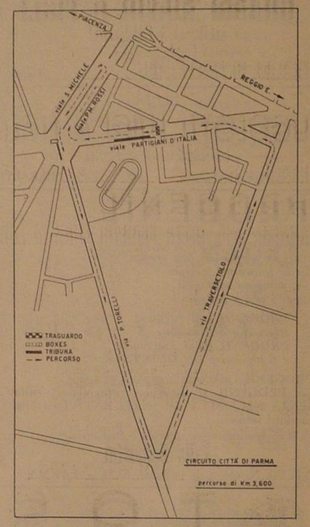
Maria Luisa « la secca » frequenti l'high society.

* * *

. Nell'ambiente rugby regni costernazione per il probabile trasferimento del famoso campionato Dagliarello ad una nota squadra francese.

II^a Prova di Campionato Italiano

I^a CATEGORIA - CLASSI 125 e 500 cc.



TRACCIATO DEL PERCORSO :
Viale Partigiani d'Italia — Viale Pier Maria Rossi — Viale S. Michele — Piazzale Risorgimento — Via Traversetolo — Via Campanini — Via Partigiani d'Italia — Totale Km. 3,560.

DA PERCORRERSI :
42 volte dalle macchine della Classe 125 per totali Km. 151,200.
60 volte dalle macchine della Classe 500 cc. per totale Km. 216.

PROVE UFFICIALI :
giorno 13 Aprile dalle ore 14 alle ore 18.

PARTENZE :
sono date il giorno 14 Aprile in località Viale Partigiani d'Italia: alle ore 14,30 per la classe 125 — alle ore 16,45 per la classe 500.

1.	Classificato	punti 19
2.	»	» 14
3.	»	» 10
4.	»	» 7
5.	»	» 5
6.	»	» 4
7.	»	» 3
8.	»	» 2
9.	»	» 1

INGRESSI :
Viale Partigiani d'Italia — Viale Bellini — Viale Martiri della Libertà — Viale Duca Alessandro — Viale S. Michele — (Barriera Vittorio Emanuele).

POSTEGGI :
Viale Mentana — Via Veneto — Cittadella.

Gazza & Sacchetti - Parma

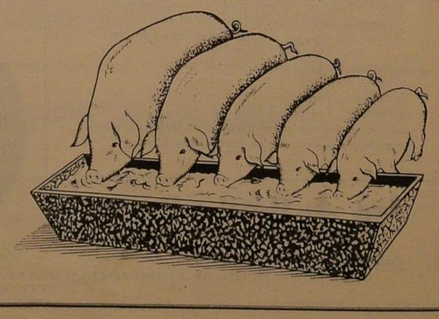
Società in nome collettivo

Mangimi bilanciati e Vitaminizzati - Cereali sottoprodotti

Concimi - Mangimi - Prodotti per l'Agricoltura

Magazino: Via Venezia, 18 - Telefono 75-85

Amministrazione: Via Nazario Sauro - Telefono 42-81
Ufficio Vendite: P.le Repubblica, 2 - Telefono 27-94



Boccazzi & Bergamini
IND. MANGIMI COMPOSTI
OPTIMUS
BORETTO — REGGIO E.

CALZOLERIA DELLA STECCATA - PARMA
ESCLUSIVITA' **ZET**
La calzatura della persona elegante
Piazza Garibaldi - Angolo Piazza Steccata

PERACCHI - GALLI - GANDINI
COTONERIE - SETERIE - DRAPPERIE
ESCLUSIVA
Via Mazzini 24 e 29 *p. a.*

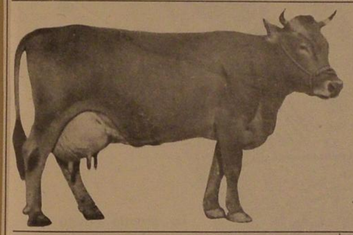
Conserve Poli - Parma
"Non dà acidità di stomaco,,

DITTA
FRATELLI MANFREDI
Conserve Alimentari
COLORNO PARMA

Catellani
TIMBRI E PLACCHE
Via XX Marzo

IMPRESA COSTRUZIONI
Adorni - Ferroni - Schiaretti
Lavori Edili Civili Industriali e Cemento Armato
Stradali e Idraulici
Via Bruno Longhi, 12 - Tel. 32-95 PARMA

BAZZARINI Adolfo
Esclusiva
Cicli DEI
Via XX Marzo, 8



Il lactozool del CONSORZIO AGRARIO ha ingrassato questa vacca che è stata fecondata al «Centro Fecondazione Artificiale» ed ha messo buone mammelle spruzzanti il buon latte che si usa a fabbricare il burro

"Val Parma,,

Ditta Greci Geremia & Figli
Produzione Conserve Alimentari
FORMAGGIO REGGIANO PARMIGIANO
Galone (Parma)

Alcide Rossi
Prodotti Ortofrutticoli
Piazza Ghiaia *p. a.*

L'UNION ASSICURAZIONI TUTTI I RAMI
Fondata nel 1828
Agente Generale: CARLO BUSI
Via San Vitale n. 6 — Telef. 24-98 — 58-96

T. E. NENCINI
GIOIELLERIA
OGGETTI D'ARTE
Via della Repubblica, 16

Premiata Ortopedia
Comm. E. ZAROTTI
Ortopedico aut. con Decr. 31-5-1928, n. 1334
Sede centrale PARMA - Via N. Bixio 5 - tel. 29-19
Succursale FIDENZA - Via Corsica 7 (già Via Cavour)

ERNIOSI !!
l'Ernia
sarà contenuta bene solo se applicherete il nuovo apparecchio erniario ZAROTTI con e senza compressori.

Il Comm. ETTORE ZAROTTI riceve a Parma - Via N. Bixio 5 - TUTTI I GIORNI dalle ore 3 alle 13. Alla domenica riceve nella succursale di Fidenza, Via Corsica 7, dalle 9 alle 12
Specialista in VENTRIERE per ptosi viscerali, CINTI ombelicali e CALZE ELASTICHE.
Eseguisce su misura GAMBE e BRACCIA artificiali, BUSTI ed apparecchi ortopedici - Corsetti ortopedici in stoffa e metallo tipo all'americana - Grande assortimento in ventriere delle migliori marche: BERNE' SCANDALE, ecc.

Stiliano
RISTORANTE
Via Garibaldi N. 89
Telefono 36-86

OLEARIA
Ligure - Toscana
Dep. e Spaccio di Vendita
Via G. B. Borghesi, 6
Telef. 67-23 - Parma

Vecchi Adolfo
FRUTTA E VERDURA
Piazza Ghiaia *p. a.*

TINA
OMBRELLI - BORSETTE
VASTO ASSORTIMENTO
Via XX Marzo

Libreria Universitaria
BELLEDI
Via Massimo d'Azeglio

Laboratorio ORIFICERIA
Bellini & Capelli
VIA MISTRALI N. 7

Brigenti
Abbigliamento di Classe
Telefono 39-91

J. p. d. L'Ardita
Fabbricazione triplo doppio sestuplo di pomodoro concentrato in fusti e in scatole
PILASTRELLO MARANO (Parma)

QUANDO A PARMA E' SABATO

Quadro di vita cittadina

Il giorno di sabato, contrariamente agli altri giorni, ha inizio prima dell'alba per i commercianti della « Ghiaia », per i facchini, e gli ortolani; a loro volta fanno seguito gradatamente tutte le altre categorie di commercianti ed industriali, che si danno convegno in Piazza Garibaldi sino al suono del « bajon ». Piazza Garibaldi la si potrebbe dividere in molti spicchi per quei, anche se rozzi, simpatici provinciali che qui si danno convegno per trattare la loro merce in zone già da anni destinate a seconda dei generi.

La destinazione delle zone è stata una cosa avvenuta senza una legislazione o altra disciplina infatti un buon osservatore la giudicherebbe spontanea dato che potrebbe notare le persone allo stesso posto che occupava nei precedenti mercati, il fatto è di grande utilità, perchè fa risparmiare tempo a chi deve cercare acquirenti o venditori.

Col suono del « bajon » la piazza comincia a sfollare per lasciare posto nel pomeriggio agli sfaccendati che qui si ritrovano per trarre le decisioni sui programmi dei divertimenti serali. La sera è quella parte del giorno più difficile da programmare non comportando impegni lavorativi ed in special modo quella del sabato che precorre la festività della domenica, quindi più lunghi programmi.

Molti cittadini terminati i trattenimenti danzanti, i films le riunioni famigliari o al circolo rincasano mentre altri si attardano davanti alle porte delle osterie, ubbriachi o meno, in pietose discussioni che di solito vanno a terminare al caffè « Stazione » o ai caffè « Turing » protraendole di solito sino all'alba. Terminati i pochi denari che possedevano, costoro, rincasano maledicendo i primi nomi che gli giungono sulle non più arse labbra. Non è difficile vedere i succitati beoni il giorno di lunedì, ad urlare davanti gli uffici di collocamento: « abbiamo fame », con la sicura speranza di ottenere qualche assegno e non un'occupazione. Purtroppo c'è chi si commuove alle loro « ciance » e sembra che queste e la compassione abbiano a continuare ma fino a quando? Ci sarà sempre gente disposta a sopportare onerose tasse per mantenere costoro a gozzovigliare ed a lanciare le più impensate offese all'onore degli onesti cittadini.

Chiusa la parentesi notturna che è alquanto deplorevole dobbiamo convenire che il sabato è il giorno più redditizio della settimana per la nostra città. Infatti qui convergono commercianti ed industriali da tutta la regione, comperando o vendendo ogni genere di merce; lasciando qui sulla piazza i frutti dei vari contratti facendo si che tutta la città nè possa trarre i più ampi benefici.

Sabato a Parma vuol anche dire incasso massimo per qualsiasi esercizio pubblico o aziende varie, tanto da far aumentare in questo giorno il numero degli inservienti e di addetti ai vari servizii. Particolare triste, che purtroppo dobbiamo registrare: è il numero degli incidenti stradali che in un giorno di così grande afflusso di provinciali alla città li determina.

Ultimo Messaggio

Federico Almieri lasciò la abitazione quella mattina di gennaio alla solita ora e come di consueto attese il portalettere sul portone di casa. Da ben quattro anni aveva lasciato la colonia del Mozambico ove il destino lo aveva fatto giungere unitamente ad altri quaranta prigionieri di guerra superstiti del piroscafo inglese « Nuova Scozia » silurato nell'oceano indiano. Laggiù a Lorenzo Marquez Federico, addetto ad una concessione terriera, rimpatriando aveva lasciato oltre gli amici più cari, anche il cuore. Ambol, meticcia di grazia incomparabile e dal fascino conturbante occupava quasi costantemente la sua mente ammalata di nostalgia per le terre d'incanti e paradisiaca bellezza ove aveva trascorso anni di indimenticabile felicità tra il verde, l'eterno sole le sonnacchiose nenie delle genti di colore.

Dopo breve attesa in cui a denti stretti pel freddo pungente malediva l'inverno con tutto il suo miserabile squallore, il portalettere gli consegnò l'agognato plico. Ambol come sempre, lo implorava di tornare laggiù per continuare in piena felicità la loro vita di un tempo nella piccola piantagione lasciatala dal padre quando era ancora bimba. Comunicavagli che la casetta nel bel mezzo degli eucalypti era finalmente terminata e che mancava solamente il suo sidi. Federico camminando lentamente sotto la sferza ghiacciata del vento sorrideva come allucinato, nella sua fantasia provava la gioia ineffabile di sentirsi irrorato di sole, accarezzato dalle tiepide e minuscole manine di Ambol. Finalmente ancora qualche settimana e poi imbarcato di favore come terzo Ufficiale marconista sopra un mercantile parmense, avrebbe raggiunto il suo idolo in una terra a cui l'onnipotente non aveva dato di conoscere tante meschinità umane.

L'imminenza della partenza aveva portato in Federico un soffio di nuove energie, il suo cuore stanco e reso delicatissimo per le tante peripezie subite sembrava quasi ristabilito nella sua funzionalità.

Ai primi di marzo con grida infantili di gioia salutava la costa italiana da cui la piccola nave si era staccata veloce segnando in mare una scia candida e spumeggiante.

La navigazione nel Mar Rosso aveva prostrato Federico e nella sosta di rifornimento a Massaua si era reso necessario il parere di un sanitario per la eccessiva accelerazione del ritmo cardiaco.

La diagnosi fu favorevole, si consigliava l'esclusione di bibite ghiacciate e del fumo, pel resto nulla di particolare: il marconista Almieri poteva continuare il viaggio tranquillamente.

Alcuni giorni più tardi, dopo passato lo stretto di Perim al cambio della guardia Federico fu trovato esamine con la mano sul tasto, fulminato da un colpo di calore; sotto il capo reclinato sul tavolo fu trovata la lettera di Ambol in margine alla quale era stato scritto il testo del radiogramma: Doppiato Capo Guardia- fui presto uniti per sempre . . .

Ambol ricevette solo all'arrivo del piroscafo la missiva d'amore e di fede del suo uomo sceso ormai merte nei fondi marini.

Ancor oggi una meticcia che fu di soave bellezza attende, con volto d'ebete e sghignazzando sinistramente guardando la sconfinatezza del mare, il suo carico d'amore.

EVA

Nel giardino fiorito,
nuda, bella, fremente
Eva il frutto proibito
accetta dal serpente
ed invita al peccato
Adamo estasiato.

Sapendo di far male,
il compagno ricusa,
ma la "donna fatale"
di nullità l'accusa,
sì che mangia pur l'uomo
il maledetto pomo.

Un'aria di stanchezza,
di rimorso, di duolo
sfiorisce la bellezza
dell'incantato suolo;
e un terror lancinante
scuote la coppia errante.

Chiuso in tal modo il conto
del paradiso perso,
rimane: un uomo tonto
col pomo di traverso
e una donna ai mortali
cagion di tutti i mali.

La donna

La forza della donna
non è certo un mistero;
protetta dalla gonna
sa vincere davvero,
con armi, se non erro,
nient'affatto di ferro.

Ombra densa di spettri...
che stritola giganti
e fra tremar gli scettri
in mano dei regnanti,
con la disinvoltura
che le donò natura.

Per colmo d'ironia
fu detta « debol sesso »
da lui!... dal « forte fesso »;
mentre frange ogni soglia
col cader d'una foglia.

Gelosa dell'affetto
della persona amata,
prova dolce diletto
d'essere corteggiata;
così, perchè le garba
piacere e farla in barba.

Ha un carciolo per cuore,
di quelli a spine ricchi,
emblema dell'amore
che si divide a spicchi
e si ritiene scaltro
pungendo l'uno e l'altro.

Perciò, caro marito,
se qualche prominenza
in testa fa prurito,...
non mostrare impazienza;
è un ramo nodoso...
di quel pomo famoso.

Frughi nel suo cervello
l'incauto sognatore,
frughi nel suo più bello
con giovanile ardore,
sciolga il propizio velo...
non troverà che gelo.

Calcolatrice calma
e commediante rara,
per martoriarti l'alma
vittima si dichiara;
così, oltre all'inganno,
ti fa passar tiranno.

Se, per disavventura,
sollevi un po' la mano
o fai la voce dura,
scateni l'uragano;
lacrime, urli, lamenti
e, in fine... svenimenti.

Il pudore che ostenta
è un'arte studiata;
mentre strilla è contenta
d'esser vista e baciata,
ma per ogni evenienza...
vuol salvar l'apparenza.

LINO

Il vero e tipico SALAME DI FELINO Marca «AEROPLANO»
è fabbricato esclusivamente dalla Ditta

BOSCHI LUIGI & FIGLI - FELINO

La stessa che fabbrica il rinomato Concentrato di Pomodoro Marca
«AEROPLANO»

TANZI GINO & FIGLI
Stagionatura Salumi . Fabbricaz. Conserve Alimentari
COLLECCHIO (Parma)

LE CONFESSIONI DI UN PADRE STATALE

Il sottoscritto Semmola Giovanni
di Ferdinando e Brigida Campigli,
pieno di guai (oltre la moglie e i figli),
vecchio di cuore e ancor giovine d'anni.

Vi vuole confidar una notizia
che, se dagli altri è stata ben accolta,
gli ha *tralasciato* l'anima stravolta
con i *precordi* pieni di mestizia!

Per un destino tragico e fatale,
il primo figlio mio (santa incoscienza!)
da tempo *mi zucava l'esistenza*
perchè voleva fare lo statale!

— Papà — diceva lui — *stamme a sentì*:
io faccio un bel concorso nello Stato
e in breve tempo sono sistemato
nel ruolo, come te, di gruppo C. —

Io gli gridavo: — No! Pensa a tua madre
che morrebbe sapendo quel che fai!
Non ti bastano ancora i nostri guai?
Non ti basta l'esempio di tuo padre?

Tu non ti rendi conto dell'errore,
fuggi, per carità, la sorte nera:
piuttosto che seguir la mia carriera,
senti a tuo padre: fai lo *scopatore!*

Ma poi che in capo avea tal chiodo fitto,
altro non mi rimase che assentire
e, per *risparambiare* mille lire,
io preparavo io stesso nel « Diritto ».

A rendergli più agevole l'esame
gli propinavo insegnamenti errati:
che stanno bene e ignorano la tame...
che gli statali sono ben pagati,

Gli raccontavo poi che i deputati
sono dei « saggi », come i senatori...
e che i ministri sono dei signori
puri di macchie e scevri di peccati...

Gli mentivo esponendo, finalmente,
le riforme sociali del governo...
l'onorevole Tizio è un padreterno,
in tutto preparato e competente.

E gli insegnavo che le genti oneste
sono premiate e i ladri son puniti...
che la democrazia sta nei partiti...
... ed altre fesserie simili a queste.

Lui ci credeva! E nell'esame orale
ripetendo così la sua lezione
prende le lodi della Commissione
e il primo posto all'esito finale.

(If che dimostra che nell'era folta
di ladri e farabutti in cui viviamo,
anche i peggiori apprezzano il richiamo
di sentirsi lodare qualche volta...).

Signore mio, con questo ho detto tutto!
E, mentre il resto della mia famiglia
per l'allegria ballava la quadriglia,
io sol, piangendo, mi vestivo a lutto!

Signò, mi avete dato nuovi affanni
facendo di mio figlio un derelitto...
Ma si rassegna e piange zitto zitto
il sottoscritto.

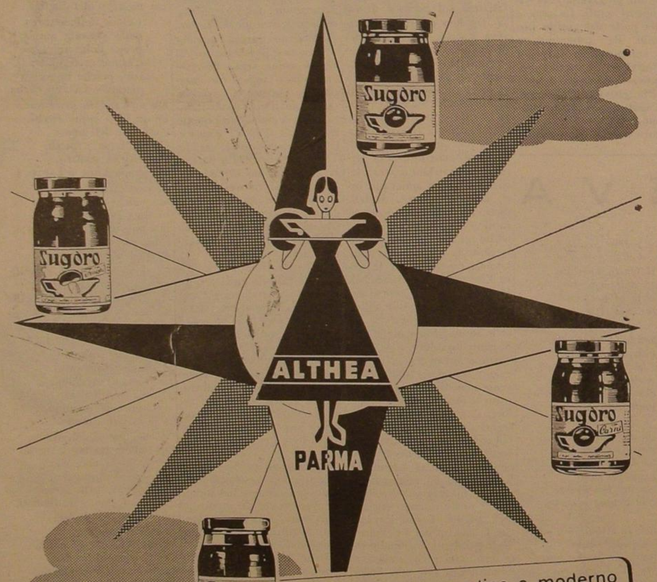
FRATELLI MUTTI

CONCENTRATO POMODORO

Tipo Extra
Gran Marca:
DUE LEONI

La grande novità per prima in Italia
Il tubetto flessibile di
Triplo Concentrato
il più pratico
igienico
duraturo
economico

PROVATELO ! ! !



Per un migliore, pratico e moderno orientamento nella cucina familiare; per una più semplice, più sollecita e meno faticosa preparazione dei pasti.
I PIATTI PIÙ GUSTOSI ALLA PORTATA DI TUTTI!
GARANZIA ASSOLUTA DI GENUINITÀ

Sugoro
"IL BRAVO SUGO CASALINGO..

La Casa della Penna
di E. MEDIOLI
Via Garibaldi N. 1 (Palazzo Medioli)
PENNE E OCCHIALI
Vendita e riparazioni accurate

DITTA
Fratelli Pagani
FORMAGGI E CONSERVE
PANNOCCHIA Parma

La Ditta Scaccaglia Rina
(Borgo del Correggio)
NELL'OCCASIONE DELLE FESTIVITA' PASQUALI FA PRESENTE ALLA SUA CLIENTELA CHE I PRODOTTI IN VENDITA NELLA SUA SALUMERIA SONO DELLE MIGLIORI MARCHE E PREZZO.
VINI E FORMAGGI REGGIANI - PARMIGIANI

Celere trasporti e spedizioni
S. R. L.
Servizi di presa e consegna a domicilio - Colli espressi
Trasporti vagoni con carrello stradale
PARMA — Via Oberdan, 4 — Telef. 20-85

LEONI
I MIGLIORI OROLOGI
delle migliori marche
Via Garibaldi, 12
p. a.

PALLINI
Premiata Fab. Gabbioni per le difese fluviali
Via Roma Parma

Ditta Fratelli CURTI
Specialità:
OLII D'OLIVA E SAPONI
Viale Veneto, 31 — Telefono 30-25

A. P. A. Azienda Parmense Autotrasporti
Autotrasporti con Autotreni di grossa e piccola portata per qualsiasi destinazione
Amministrazione e Rimessa: Via Venezia, 18 - Telef. 55-48
Uffici: Piazza Garibaldi, 23 - Telef. 58-50 — 78-78

ORESTE LUCIANI - PARMA
Costruzioni di Macchine e di Impianti per Caseifici e per Conserve
Via Bologna, 31 Casa Fondata nel 1909 Telefoni 30-75 - 36-61

I GIOVANI E LA PATRIA

In questi giorni, un noto quotidiano milanese, riportava un articolo di fondo intitolato « Coscienza della Patria ».

La notorietà e la importanza del giornale ospitante e sopratutto l'attualità dell'argomento debbono averne consigliata la pubblicazione e la lettura a molti della cosidetta « generazione bruciata ».

Infatti lo scritto è rivolto ai giovani ed ai combattenti; categorie particolari di cittadini che da più parti, oggi, son fatti segno ad appelli insistenti in nome della Patria.

La quale Patria, evidentemente oggi non è più quella del 1945.

Che i tempi cambiassero era prevedibile. Gli elementi vitali riaffiorano sempre dopo i grandi crolli, e soltanto su essi si può ricostruire.

Ma chi in buona o mala fede percorre strade rivelatesi senza uscita, è restio a riconoscere il proprio fallimento; perciò pur ritornando sui suoi passi, proclama ancora le proprie ragioni, con una tenacia degna di miglior causa.

Per questo crediamo, i vari politici odierni di tendenze centrosinistrose, continuano nei loro scritti e nei loro discorsi a battere sul chiodo arrugginito dell'antifascismo, senza rendersi conto della reazione sdegnata che, con ciò essi producono in chi vorrebbe esoreizzare nel nome di un superiore ideale.

Fu il periodo della « tirannide » a confondere le coscienze (essi dicono) trasformando il patriottismo in uno spirito fazioso, col creare la immagine falsa di una Italia vittima di ingiustizie e di ingratitudine da parte degli « Alleati ».

La tesi sostenuta dai vari politicanti è perlomeno originale.

A parer loro, dunque, da 30 anni in qua, le nazioni occidentali ci colmerebbero di premure o, quanto meno, sarebbero nei nostri riguardi, correttezze e lealtà esemplari.

Versaglia è dunque un invenzione del tiranno Mussolini e le lacrime di Orlando furono dovute a chissà quali delusioni amorose del vecchio statista.

Questo basterebbe, senza contare l'accanita e preconcetta ostilità nei riguardi di questa nostra nuova generazione fra le due guerre e la infamia del Diktat contro l'Italia 1945 equelligerante e

Ora chiediamo, chi vuole persuadere l'autore ed i politicanti attuali? Dovrebbero ricordare che la gioventù italiana, oggi è particolarmente seria e preparata: un'esperienza durissima, quella delle trincee, l'ha corazzata contro ogni imponimento propagandistico; esperienza accoppiata, in moltissimi casi all'applicazione nelle più diverse discipline.

A questa gioventù non si può far accogliere un falso storico di portata così colossale: omerica risata ne riecheggia per tutto il Paese.

I politicanti democratici ci parlano poi della « coscienza della Patria » e ci propongono le altissime parole di G. Mazzini.

Non è possibile, essi affermano, condizionare il proprio dovere verso l'Italia alla permanenza o meno al potere di un dato governo. A questo proposito citano i grandi esempi del Risorgimento, quando di fronte al nemico esterno, cessavano i rancori di parte, e Cavour stringeva la mano a Garibaldi dimenticando ogni particolare divergenza.

E' quanto, da tempo ormai sostiene la stampa nazionale e la gioventù nazionale.

Ma poichè i nostri democratici politicanti si fermano alla prima guerra mondiale, proponiamo loro di scendere più in giù nel tempo, senza seguire il malvezzo dei libri di testo scolastici di oggi i quali omettono, con evidente malafede, venti anni di storia italiana.

Perchè, di grazia, una regola valida per le coscienze fino al 1918, regola che, logicamente, dovrebbe valere ancor oggi, senza subire eccezioni per il « pericolo oscuro della tirannide »? Non si trattava forse dell'Italia?

Certo che si. Ed allora, cari signori, se è vero, come è vero, e come molti di voi affermano, che l'amore patrio condizionato è un mostruoso fenomeno, come definire l'azione che alcuni di voi svolsero allora con la parola e con il tradimento?

Non è tradimento dare accenti italiani a discorsi stranieri fatti da microfoni nemici? E congiurare contro la Patria in guerra, e proporre legioni di fuoriusciti contro il sacro suolo, e segnalare al nemico città da distruggere o navi da affondare, e augurarsi come faceva Croce, che *« muoia la Patria purchè cada il tiranno »?*

Uomini come questi tengono oggi nelle mani il nostro destino. E noi, che cocciuti, conservammo fino all'ultimo giorno la coscienza della Patria che costoro chiaramente dimostrano di non possedere, proprio per questo, oggi, siamo pensosi. Chè infatti non si tratta di essere avversari politici di questi uomini e pertanto ad essi ostili solo sul terreno pacifico di una normale competizione per il potere. Costoro, per noi giovani e combattenti, non sono italiani, e potrebbero, da un momento all'altro passare al nemico, aprire le porte al nemico.

Salvo poi, come già hanno fatto, riservarsi il diritto di sedere, in veste di giudici, accusandoci di una criminalità che, salvo errore, è proprio quella «coscienza di patria» di cui parla il Mazzini.

Quando noi saremo nelle prime linee a difendere il Paese, non usi come siamo all'ombra discreta dei conventi, questo governo che annovera tra i suoi membri uomini che di italiano hanno solo il nome, sarà un triste ricordo: noi « generazione bruciata » in nome della coscienza della Patria, già l'avremo legalissimamente travolto.

E in tale compito ci avrà sorretti ed aiutati la grande massa anonima che è in posizione di attesa ma che da tale attesa sta per uscire, persuasa e rinnovata da una sempre più imparziale visione della realtà di ieri e delle esigenze di domani.

Realtà che, imponendosi con ritmo accelerato, respinge ai margini delal vita nazionale i democratici politicanti di tutte le tinte ed i loro scaltri ma bugiardi filosofi.

LALO

Tutto fa brodo ...

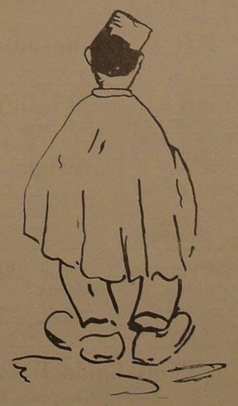
... ce lo aspettavamo, dopo le furiose e ben ammaestrate dimostrazioni anti - italiane della zona b del TLT, non poteva mancare la voce del primo trombone jugoslavo vomitante ingiurie sui vivi e sui morti.

Permettetemi signori di scnedere da questa considerazione di carattere internazionale ad una più stretta « chez nous », alle cioè tardive lacrime dei vari « echi del lavoro » sulla sorte di queste terre sacrosantemente italiane, allo sdegno quasi genuino degli intellettuali comunisti della nostra città i quali non si fecero scrupolo di scagliarci contro, il bufalume inferocito in quel 23 marzo 1948?; allor quando cioè noi che avevamo l'occhio clinico sapevamo come sarebbe andata a finire la storia.

Ma allora Tito era ancora Tito e di Tito come Tito ce n'era uno solo, quindi era più che giusto che i ragazzi delle scuole (massimo diciott'anni) fossero rimandati a casa con cerotti, ficozze e occhi neri; povero agnello jugoslavo! Gli studenti parmensi volevano toglierglì quello che era suo e che i pacifisti di casa nostra gli avevano riconosciuto già dai tempi della tresca cretlenista. Il loro sdegno di allora era uguale a quello di oggi; solo che quello odierno è in direzione esattamente contraria (l'agnello è stato scomunicato) ed è per questo che non ci convince.

Tutto fa brodo per i P.C.I. ma gli studenti non dimenticano chi le diede e chi le fece dare.

PROFETA



L'esercito di Stalin avanza
una vedetta si profila !

Tanzi & Bernini
SARTORIA PER UOMO e SIGNORA
Via Farini, 7 Tel. 37-45

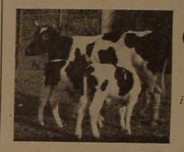
Bozzini
CARTOLERIA
Via Vittorio Emanuele

Zucchelli Severo
AUTONOLEGGIO
PIAZZALE D'AZEGLIO
Telefono 58-63

TONINI
Fiori freschi in tutto il mondo in poche ore
VIA DELLA REPUBBLICA

Renzo Fiaccadori & Figli
Esportazione Commercio
FORMAGGIO PARMIGIANO REGGIANO
Via Firenze Telefono 68-66

Ditta **Gino Borsi**
Commercio Esportazione
Formaggio Parmigiano - Reggiano
Via Emilia Est. 58 Telefono 28-31



Conte Zileri Dal Verme A.
AZIENDA AGRICOLA
BESTIAME SELEZIONATO DA RIPRODUZIONE
AROLA DI LANGHIRANO

PAOLO MUREDDU
BILANCE - BASCULE
AFFETTATRICI
Ufficio e Deposito
Vicolo Leon d'Oro, 4

CONFEZIONE SCARPE
Pinardi
SU MISURA
Borgo G. Tommasini

Tanzi Amadio
Tessuti e Confezioni
NOVITA' per SIGNORE
Via Farini, 56

Battei
CARTOLERIA
Via Cavour

FARMACIA
Dott. Abelli
Via Cavour, 1

FRUTTA E VERDURA
Arturo Cenni

Cav. GINO MAZZERA
PNEUMATICI
Via Carducci

Mazzotti
FRUTTA E VERDURA
Piazza Ghiaia

Barbacini
Via Cavour, 7 - Tel. 24-30
SI VESTE
ELEGANTEMENTE

U. BRIGHENTI
BUSTI E VENTRIERE
Via Cavour, 9

olivetti

"ogni calcolo alla mano"
olivetti SUMMA 15
Ditta CARLO SARTORI
Via Pisacane, 2 - Tel. 30.69 PARMA

Universal Tessil
BELICCHI - AMARANTI - BIGI
TESSUTI LANE E DRAPPERIE
VISITATECI IN VIA GARIBALDI

LONGINOTTI
VIA MAZZINI VIA VITTORIO EMANUELE
OROLOGI DELLE MIGLIORI MARCHE

BANCA DEL MONTE
DI PARMA — FONDATA 1488
SEZIONI
BANCA - PEGNO - ESATTORIA COMUNALE - RICEVITORIA PROVINCIALE - AGENZIE IN PARMA (via Gramsci, 5) - BASILICAGOIANO - VARANO MELEGARI
Depositi fiduciari al 31-1-52 L. 1.083.193.180
Beneficenza erogata dall'Istituto ad oggi L. 34.000.000
Aderente: *Associazione Nazionale delle Casse di Risparmio Italiane.*

Lavanda Valbona il maschile profumo che piace alle Signore
Antica Casa Borsari & C. - Parma

BERSELLINI

Parma

VIA EMILIA EST, 17 - TELEFONO 34-09

Cementi - Laterizi - Pavimenti e rivestimenti in mosaico di porcellana smaltato ed opaco - Piastrelle bianche e colorate Refrattari - Cartoni isolanti - Eternit e tutti i prodotti speciali per l'edilizia

(continua dalla 1ª pag.)

perchè dalla critica intelligente tutti vedono i suoi grossolani errori.

In altri termini, se le libertà democratiche permettono ad esempio, la costituzione di associazioni o partiti, invece si costituiscono si dei partiti, ma che per le loro promesse portano alla dittatura e quindi alla soppressione delle libertà democratiche, non solo, ma si nascondono armi per travolgere gli ordinamenti democratici, si dimostrano, con la critica gli errori teorici e con la legge si colpiscano le azioni sovvertitrici, e duramente. E se le libertà concedono gli scambi, i contatti non si traducano in azioni ai danni delle nostre costituzioni e della Patria e si puniscano severamente coloro che infrangono queste leggi naturali e nel medesimo modo si risolvino e si attuino leggi e punizioni contro le speculazioni degli scioperi. Non è libertà quella che offende la pubblica moralità. Occorre disciplinarla. In questo senso noi vediamo la funzione critica e pratica della destra. In questo senso crediamo che vi siano molte cose da dire sull'amministrazione dello stato, sulla burocrazia, la quale ostacola una economia più agile, più snella.

Troppe cose in mano allo stato: ferrovie, tabacco, banche, assicurazioni, CIT, AGIP, aviazione, industrie, industrie agricole, scuole. Insomma troppo in modo che tutto è appesantito sulle province e comuni.

LA NOSTRA PROVINCIA E I COMUNI.

Ed ecco che siamo arrivati a quello che più ci premeva e cioè alla nostra provincia, ai nostri comuni. Chi non sa come sono amministrati nella loro grande maggioranza? Chi non sa che non sono che fortilizi o cellule del partito comunista? Chi non sa che gli uffici non sono che in funzione propagandistica del P. C.? Ed in quegli uffici si combinano adunanze si fanno manifesti di propaganda, come quello che fu messo nel comune di Parma per De Gasperi!

C'è bisogno di rammentare ad esempio, tanto per parlare del nostro comune, come la maggioranza socialcomunista non abbia mai lasciato passare un occasione per fare una speculazione politica? Chi non ricorda tutti gli ordini del giorno a puro scopo politico? E per la pace, e contro la bomba atomica e per l'attentato a Togliatti ed ultimo per il Sindaco Sen. Ferrari ecc. ecc.!

I quali furono sempre presentati in tutti i comuni ed al solo scopo di propaganda politica! C'è bisogno di ricordare la fuga di quell'assessore comunista che aveva nascosto le armi nella villetta! E che un giorno nell'ormai famoso Preventorio «Sindaco Botteri» soggiornarono per un discreto periodo di settimane due stranieri «comunisti» «coniugi Berger» con la scusa di ricognizioni scientifiche ed erano lì per chissà quali scopi!!? Ma andiam ooltre.

L'AZIENDA TRANVIARIA

Avete mai sentito che un assessore si sia messo di buona voglia a studiare od ad indagare per vedere se le aziende municipalizzate siano più convenienti per il comune tenerle in economia diretta o viceversa? Si pensi all'Azienda Tranviaria. Si è vista l'insufficenza la sua decrepitezza ed a questo scopo si è ventilata l'idea di sostituire i tram con gli autobus, tanto che alcuni funzionano e già si parla dell'aumento del deficit di questa azienda ma nessuno si è posto questo problema per risolverlo bene.

E cioè: dare un servizio ammodernato ed efficente alla cittadinanza con la minor spesa possibile e magari darla da amministrare ai privati se occorre. Sappiamo che questa idea farà belare parecchi tranvieri e muggire più di un consigliere o assessore della maggioranza.

Eppure parlate con chi è competente e Vi dimostrerà come sia possibile una minore spesa ed un più perfetto servizio.

IL PERSONALE DEL COMUNE

Si pensi come certi politicanti abbiano influenza o peso in questi ambienti comunali? Si guardi al numero o meglio, che cifra raggiunge il personale del comune, quanti ne sono aumentati dalla liberazione e si vedrà quanto il comune di Parma spenda di più e cosa potrebbe risparmiare con veri criteri amministrativi. E quanto meno sarebbero le tasse del povero contribuente. Si lo sappiamo lo slogan dei comunisti: è la disoccupazione. Ma con questi criteri si affamano di più le classi lavoratrici, perchè quando si sono fatte fallire le aziende «esempio Reggiane» anzichè cento di disoccupati ne abbiamo mille, e quando si assumono persone in più nei comuni viene il momento che bisogna licenziare per non fallire com efa ora il comune di Parma.

Angolo di paradiso

Così si dice... E in questo modo che con la scusa della disoccupazione si dissanguano le risorse, le ricchezze.

I capitali vengono meno. Vengono meno quindi le possibilità di lavoro ed aumenta la disoccupazione. Si guardi a certe amministrazioni amministrate dai socialcomunisti. Ad esempio gli Ospedali Riuniti!...

GLI OSPEDALI RIUNITI

E da poco l'aumento delle rette con le lamentele dei rispettive comuni e lo scalpito contro questo provvedimento. Ebbene, pure considerando che le spese sono aumentate, per l'eccessivo costo di medicinali speciali e per certe innovazioni ai diversi reparti dovute alla nuova amministrazione non v'è dubbio che l'esuberanza del personale che dalla liberazione è aumentato a dismisura è una delle cause del loro sbilancio. Per chi conosce la storia delle industrie colate a picco in questi ultimi anni, vedrà che a tutte è successo così, per falsi pietosismi e speculazioni politiche del P. C.; per non volere alleggerire la nave e salvarla con alcuni opportuni licenziamenti succede che un bel giorno è costretta a colare a picco. Come le Reggiane? Abbiamo avuto in mano la relazione che l'Ing. Ferrari ha letto al Consiglio Provinciale. Ce ne siamo occupati dopo che la «Gazzetta» ha interpellato l'ingegnere e si è aperto il dibattito sul palazzo della Provincia.

IL PALAZZO DELLA PROVINCIA

Ebbene sfidiamo chiunque a vedervi un saggio criterio amministrativo. Tutto è informato ad un criterio politico. Si parla di costituzione di un consorzio fra la Provincia e i Comuni per la bitumatura delle strade. Consorzi per le tranvie ed autobus cittadini con le tranvie forensi e trasformazione di queste in autobus.

Strade intercomunali che dovrebbero venire provinciali e finalmente «questa è grossa», una mastodontica ed incongruente costruzione d'un palazzo che a tutto dovrebbe servire: Prefettura, Questura, Provincia, ed infine alla mostruosità di un teatro ed un albergo. E tutta questa farragginosa costruzione la si immagina «poesia» senza vedere ne sapere se il Comune di Parma abbia il dovere di preparare il piano regolatore per la zona dell'ex gabinetto e se la Provincia possa in quella zona costruirvi prima del nuovo piano regolatore. E tutto questo perchè? Interessi politici? Privati? Alcuni obbiettano: ma l'area del Teatro Paganini? Il Comune di Parma, lo deve o no al Bergonzi? E se occorre un nuovo piano regolatore perchè la legge vieta che si costruisca senza di questo, come mai l'ing. Ferrari vuole costruirvi? E' evidente o no che si vuole strafare senza criteri urbanistici ed estetici, pure di dimostrare agli elettori che si è fatto e si è dato lavoro?

Si pensi a tutte le costruzioni fatte nei pressi della stazione sempre senza guardare le cose dal punto di vista urbanistico ed estetico.

Si ricordi quel palazzo del consorzio della ricostruzione messo lì da anni, sembra senza scopo perchè non ha servito sino ad ora nemmeno ad un appartamento.

IMPOSTE DI CONSUMO

Altro argomento: imposte e consumo. E' da poco che la Prefettura di Parma ha chiaramente fatto intendere ai bravi amministratori che così non si va avanti ed ha imposto il capitolato anzi che economia diretta. I motivi? Perchè queste imposte di consumo che al dire degli esperti e più delle offerte che hanno fatto gli appaltatori il Comune potrebbe avere un cespite buono, queste imposte di consumo, non danno ciò che dovrebbero dare. Perchè? Per incapacità dei dirigenti? D'accordo, ma più, perchè l'amministrazione comunista non ha saputo mettere persone che ne avessero i requisiti necessari. E sempre per i motivi su accennati.

CIVILTA'

Ed eccoci alla fine. Prima però ci si permetta una considerazione di ordine piuttosto storico - filosofico che politico - amministrativo: questa nostra civiltà, con tutti i suoi difetti, è superiore ad ogni altra che fu, anche se sarà peggiore ad altre che verranno. Non ostante questo dobbiamo confessare che questa civiltà è ben lungi dall'essere cristiana nel senso evangelico.

Perchè? Per mala volontà di uomini? Certo! Per ritorni ad idee barbare? Sicuro! Comunque è quella che è. Ebbene i comunisti credono di instaurare una civiltà migliore con principi di violenza, odio e di illibertà. E con idee materialistiche che riducono l'uomo al bruto. Alla giungla. Se idee d'amore e di giustizia e fede nell'al di là» non hanno creato quella società che noi desideriamo e cioè più giusta e più pacifica, chi può credere che con principi come quelli dei comunisti la si possa attuare? Questo è il problema! Signori comunisti.

W

Trieste

ITALIANA

Direttore Responsabile: AMICARE CAVALLI
Pubblicazione e Pubblicità Autorizzata Tribunale di Parma

Dopolavoro Ferroviario
(Via Trento)
OGNI GIOVEDI' E SABATO - SERATE DANZANTI
OGNI DOMENICA - POMERIGGIO E SERA, MATTINE' E VEGLIA DANZANTE. SUONA BENAS - QUARTAROLI
CANTA: M. VILLI
ACCURATO SERVIZIO BAR-RISTORANTE

UNA FOTO? SI! DA **AMORETTI** Borgo Ronchini, 3

SALUMIFICIO **Fratelli Rossetti** Via Luigi Marchesi

PETTINATRICE **VANDA** Da Via Repubblica si è trasferita: in Via Cairoli N. 2

CONCIMI - SEMENTI - MANGIMI **E. Fanfoni** Parma - Via Alessandria, 8 - Telefono 30-86 (attiguo ingresso Scalo Ferr. G. V.) INGROSSO - DETTAGLIO

PAINI & GHERARDI TESSUTI Via Mazzini, 16 Telefono 39-06

MANGIMI - FORAGGI - COMBUSTIBILI **Ferruccio Bronzoni fu Ercole** Montecchio Emilia Telefono N. 98

Albergo Ristorante **VERDI** Via XX Settembre, 3

SACCHERIA **BININI PRIMO** S. POLO D'ENZA REGGIO EMILIA

Integrativo - Vitaminico **Ramasan** Concessionario per Parma **Galli Giuseppe & C.**

Integrativo - Vitaminico **Ramasan** Concessionario Montecchio Emilia **Bronzoni Ferruccio**

Auto - Moto - Noleggio **Con e senza Autista** Telefono 39-18 Via Pietro Giordani, 36

TRATTORIA **Leoncino** ALBERGO - RISTORANTE PRANZO COMPLETO L. 350 Via Ferdinando Maestri

Coop. Farmaceutica Parmense Via Repubblica, 10 Via Bixio N. 3

TANZI CALISTO & FIGLI CONSERVE E SALUMI (Casa Fondata 1903) COLLECCHIO Parma

Freddi & Azimonti LEGNA E CARBONI *p. a.*

SALUMIFICIO **Devodier Enrico & C.** CROCETTA Parma

Marzi Giovanni & C. MATERIALI DA COSTRUZIONI Viale dei Mille

Galleria Pirazzoli MOBILI DI TUTTI GLI STILI *VISITATECI* — Via Farini

CASEIFICIO **Martinelli Mario** & Figli BURRO E FORMAGGI (Parma) Noceto

COMPIANI A. - Via S. Chiara, 8 - Parma *Commissionario Motoleggera* **CAPRIOLO** Cilindrata: 75 cc. 4 tempi - Cambio: a padale 4 veloc. - Potenza: HP 3.5 - 6000 giri - Ruote: 24x2¼ a perno sfilabile - Velocità Km. ora 75 - Consumo: lt 1.7x100 Km

Gennari Placido *Auto - Moto - Noleggio* P.le Vitt. Emanuele, 11 Telefono 64-98

TRAIANI ICILIO INDUSTRIA IMBALLAGGI Telefono 65-58 Via Mantova N. 56

ELETTRAUTO **Schianchi Gino** Piazzale Boito

S. A. Conti Calda & C. SALA BAGANZA
Marca Campana Depositata
il «*NON PLUS ULTRA*» del
— CONCENTRATO di POMODORO —

CALZOLERIA
Emilio Bocchialini di Anteo
Le Calzature per tutti
VIA MAZZINI 14 TELEFONO 28-43

Preferite e consumate i salumi speciali della Val Baganza
Prodotti dalla Ditta
Silvio Magnani di Ant.
Sala Baganza (Parma) Deposito esclusivo Ditta: SONCINI ANTONIO Via Gramsci - Parma